ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 25 Gennaio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7321

La tariffa doganale germanica.

BERLINO 24 (N). Dieta prussiana. - Camera dei deputati. Continuando la discussione del bilancio per l'amministrazione demaniale, Bodheim rileva aver il ministro dell'agricoltura dichiarato nel suo discorso di ieri, che nella questione della tariffa doganale egli non vuol starsene su due sedie; credo però - continua Bodheim - ch'egli si sia seduto sulla sedia agraria con tanto peso da farla scricchiolare (ilarità). Noi vogliamo un popolo sano, vigoroso, non vacillante per falsi giudizi: ecco perchè combattiamo la tariffa doganale.

Wangheim: Noi non vogliamo che il possidente diventi una merce che si faccia passare da una mano all'altra. Dalla futura tariffa doganale dipenderà l'avvenire economico della Germania.

Podbielski, ministro dell'agricoltura, combatte le interpretazioni date al suo discorso di ieri. Egli non intese far rimproveri ai deputati di Sinistra, ma soltanto a coloro che, alla Dieta dell'impero, presentano proposte del genere di quelle con cui, dopo approvata la tariffa doganale, si esiga una determinata tassa per ogni ettaro di terreno, affinchè abbia qualche vantaggio anche l'impero. Questa proposta - osserva il ministro - fu bensì presentata da gente seria, ma noi, dal canto nostro, dobbiamo procurare che il mercato indigeno divenga solido e forte per poter poi aiutare anche l'industria.

Barth si difende contro la taccia di servilismo verso l'estero.

Limburg (freisinnig) dice che il suo partito si considera come un difensore contro il socialismo; questo egli rileva in risposta all'osservazione del ministro che i rapporti fra liberali e socialisti non sono ben precisabili.

Parlando della tariffa doganale, dice che la Germania potrà far senza trattati di commercio, per lo meno con la stessa facilità come l'estero.

Eller giustifica l'atteggiamento del suo partito di fronte al socialismo, e difende Barth contro l'accusa di servilismo verso l'estero.

Infine il bilancio per l'amministrazione del demanio è approvato. Prossima seduta domani.

BERLINO 24 (B). Alla commissione del Reichstag per la tariffa doganale pervenne una proposta dei deputati Beumer e consorti, nella quale si chiede fra altro, che le merci soggette a dazio, importate dall'estero, sieno accompagnate da un certificato d'origine; che alle merci estere si applichi lo stesso trattamento doganale cui sono sottoposte nel rispettivo Stato estero le merci tedesche, e si esigano gli stessi documenti doganali che si richiedono nel rispettivo Stato estero per le merci tedesche, in quanto a ciò non si oppongano le disposizioni dei trattati.

Il segretario di Stato, Posadowski, e il ministro del commercio, Möller, combattono nel corso della discussione questa proposta, dichiarandola inattuabile.

Wurm espone in un lungo discorso i desideri dei socialisti circa speciali provvedimenti per la tutela della salute degli operai impiegati nelle fabbriche di zolfanelli confezionati con fosforo e nelle fonderie per la produzione dello zinco.

La discussione continuerà domani.

UN DAZIO SULLE DECORAZIONI
che pesano più di un quarto di chilo.

BERLINO 24 (N). La situazione nella commissione doganale della Dieta dell'Impero va assumendo un carattere quasi tragicomico. La commissione ha iniziato già da più di quindici giorni la discussione, e ad onta di ciò non ha fatto grandi progressi nel suo lavoro.

Il numero delle proposte avanzate dai socialisti e dai liberali, le quali del resto vengono di solito respinte, aumenta all'infinito, e la loro discussione richiede sedute di ore e ore. Oggi la commissione ha approvato eccezionalmente una proposta dei socialisti, cioè, quella di non concedere il privilegio dell'esenzione dal dazio alle insegne di ordini esteri, le quali pesino più di 250 grammi.

Lo stiracchiamento della discussione non torna attualmente discara nemmeno ai capi del partito agrario, non essendo ancora conchiuso l'accordo fra i conservatori ed il Centro circa i dazî sui cereali.

La rivalità anglo-russa
nel Golfo Persico.

LONDRA 24 (N). Camera dei Comuni. O' Kelly domanda se la politica del Governo inglese abbia per iscopo il mantenimento dello *statu quo* nell'Asia, compresa la Manciuria, e se la politica del Governo riguardo all'occupazione di un porto nel Golfo Persico da parte della Russia sia regolata da qualche accordo.

Cranbourne, sottosegretario parlamentare agli esteri, risponde che già ripetutamente si rilevò che la politica del Governo nell'Estremo Oriente è diretta principalmente a mantenere lo *statu quo* in Cina, come esso è stabilito dai trattati. L'occupazione di un porto del Golfo Persico da parte di qualche potenza è inammissibile, precisamente con riguardo alla politica del Governo inglese, che vuole mantenuto lo *statu quo*.

Rispondendo all'interrogazione, se l'Inghilterra abbia comunicato alle potenze estere l'annessione del Transvaal, il sottosegretario parlamentare agli esteri Cranbourne dichiara che nella Gran Bretagna non vige l'uso di comunicare alle potenze estere un'annessione, senza speciali motivi.

Pollad domandò se si continui l'abuso di aprire le spedizioni epistolari ufficiali tedesche destinate per i possedimenti tedeschi nell'Africa sud-est e che devono venir inoltrate per la via della Città del Capo; domanda inoltre se il Governo tedesco abbia mosso in proposito delle rimostanze.

Cranbourne risponde che per quanto consta al Governo inglese, non fu mai adottata la misura di aprire simili lettere, e che dal Governo tedesco non furono mai elevati dei lagni a tal riguardo.

Il ministro della guerra Brodrick dichiara che di quando in quando singole potenze estere fecero delle rimostranze presso il ministero degli esteri, per lo più in iscritto, riguardo a' loro sudditi trattenuti come prigionieri di guerra, pregando che venissero rilasciati verso la parola d'onore di non prendere più le armi contro l'Inghilterra. Il ministro osserva che tutti prigionieri devono venir trattati nello stesso modo senza riguardo alla loro nazionalità.

Il segretario di Stato per le Indie, Hamilton, comunica che il nuovo emiro dell'Afganistan diede l'assicurazione al vicerè delle Indie che egli seguirà l'indirizzo politico di suo padre. Egli sarà l'amico dei suoi amici.

Labouchère domanda se dopo le trattative corse fra Botha e Kitchener sieno state presentate altre proposte di pace da qualcuno autorizzato dai comandanti boeri.

Balfour risponde negativamente, quindi si continua la discussione dell'indirizzo.

Un'altra pattuglia inglese
catturata.

LONDRA 24 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria: Il colonnello Kekevic comunica che ierlaltro una pattuglia di 12 uomini della yeomanry, agli ordini del tenente Fosthouse, venne circondata da 150 boeri e dovette arrendersi dopo ostinata resistenza. I boeri ebbero 4 morti e 6 feriti.

Le elezioni generali in Francia.

PARIGI 24 (B). Le elezioni generali avranno luogo il 13 od il 20 aprile.

LE ESPULSIONI DALLA PRUSSIA.

OPPELN (Prussia) 24 (N). Il *Regierungsamtsblatt* pubblica un prospetto ufficiale, secondo il quale furono espulse, dal 1.o ottobre 1899 al 1.o ottobre 1901, dunque nello spazio di due anni, dal distretto di Oppeln, 3458 persone. Come motivo dello sfratto sono addotte quasi esclusivamente la religione oppure la lingua materna degli espulsi.

GIORNALI POLACCHI
contro le dimostrazioni di Leopoli.

CRACOVIA 24 (N). Il *Glos Norodu* dichiara che le dimostrazioni e manifestazioni degli studenti di Leopoli sono eccessive e fuori di posto, ed osserva che i direttori delle scuole dovrebbero avvertire gli studenti delle gravi conseguenze che potrebbe avere il continuo ripetersi di tali dimostrazioni.

Lo *Czas* dice che l'opinione pubblica condanna concordemente gli eccessi degli studenti. Questo giornale dichiara che si deve procedere energicamente contro i veri organizzatori di quelle manifestazioni per impedire che la gioventù trascuri gli studî per fare dimostrazioni; queste dimostrazioni sono inescusabili, ed i dimostranti sono da punirsi rigorosamente.

L'attitudine delle potenze
prima della guerra ispano-americana.

LONDRA 24 (N). Si annuncia da Nuova York in data di ieri: Le dichiarazioni fatte recentemente dal sottosegretario parlamentare agli esteri, Cranbourne, alla Camera dei Comuni, indusse la *Associated Presse* a raccogliere informazioni circa le opinioni che prevalevano presso i Governi esteri, prima dello scoppio della guerra ispano-americana. Il risultato delle ricerche fatte in proposito sarebbe il seguente:

La Germania ammette che anche da parecchie altre parti, oltre che dall'Austria-Ungheria, le furono fatte proposte di intervenire nel conflitto ispano-americano. Essa non abbandonò però mai il suo contegno rigorosamente neutrale, e respinse senza eccezione tutte le proposte avanzatele in proposito. La Russia dichiara non esserle mai stata fatta alcuna proposta simile, e di non aver mai avuto l'intenzione d'intervenire nel conflitto fra la Spagna e l'America. La Francia dichiara che il rifiuto brusco della Russia pose fine alla titubanza delle altre potenze, compresa l'Inghilterra, le quali non sapevano se dovessero intervenire o meno. Più tardi l'Austria-Ungheria, la quale era dell'opinione che la Spagna avesse fatto abbastanza concessioni agli Stati Uniti, propose - sempre però prima dello scoppio della guerra - di presentare al Governo americano, per mezzo degli ambasciatori a Washington, una nota collettiva, con la quale si sarebbe dovuto insistere presso quel Governo, perchè accettasse le proposte della Spagna.

Balfour promise di dare all'ambasciatore inglese a Washington, Pauncefote, istruzioni in questo senso, sempre rilevando che questo passo doveva avere lo scopo di mantenere la pace e non già di esercitare qualche pressione sugli Stati Uniti. All'ultimo istante però, poco prima dello scoppio della guerra, sorsero dei dubbi circa l'opportunità di questo passo collettivo delle potenze, e la proposta dell'Austria-Ungheria cadde. Dal complesso risulterebbe che la Francia era propensa a far tutto ciò che avrebbe potuto giovare al mantenimento della pace, mentre la Germania avrebbe incoraggiato la Spagna alla resistenza per poi abbandonarla alla sua sorte. L'Austria-Ungheria ammette apertamente d'aver vivamente desiderato l'intervento. La dichiarazione pubblicata in proposito dice: Vienna, 21 gennaio. Informazioni assunte al ministero degli esteri confermano nei punti essenziali le dichiarazioni di Cranbourne. I rapporti dinastici fra l'Austria-Ungheria e la Spagna, nonchè le relazioni d'amicizia fra la Francia e la Spagna, indussero l'Austria e la Francia ad iniziare prima dello scoppio della guerra una agitazione a favore della pace, agitazione alla quale prese parte non solo l'Inghilterra ma tutta l'Europa. La Germania e la Russia si mantennero passive. Dapprincipio le potenze e specialmente l'Inghilterra erano disposte a presentare agli Stati Uniti una nota collettiva. L'Inghilterra però, dopo aver avuto informazioni confidenziali da Washington, si rifiutò di firmare la nota dell'Austria-Ungheria ed in generale di prender parte a qualsiasi altra azione a favore di un intervento. Più tardi l'Austria-Ungheria e la Francia fecero delle rimostranze direttamente presso il Governo di Washington, sospesero però i loro tentativi tosto che apparve imminente la dichiarazione di guerra. L'idea dell'intervento fu dopo di ciò sostenuta soltanto dal papa, che in ciò era appoggiato dal consenso tacito di tutte le potenze.

La riorganizzazione dell'artiglieria
in Austria.

VIENNA 24 (N). Oggi ebbe luogo sotto la presidenza dell'imperatore la quinta seduta del gran consiglio militare. Nell'odierna conferenza si trattò fra altro della questione dei cannoni. Riguardo alla stessa si viene a sapere, che si continueranno gli esperimenti coi nuovi pezzi di artiglieria da campagna e che la decisione in proposito verrà presa solo in autunno. Invece gli esperimenti coi nuovi cannoni di montagna sono già tanto progrediti che riguardo agli stessi può già venir presa una decisione fin d'ora. Si incomincierà fra breve l'acquisto dei nuovi cannoni da montagna e le spese necessarie verranno inserite ancora nel bilancio comune che verrà presentato alle Delegazioni nel prossimo maggio. Perciò che riguarda la riorganizzazione dell'artiglieria da campagna, l'esperienza dimostrò che il comandante di un batteria non può più essere in grado di sorvegliare un intera batteria composta di otto pezzi, perciò si ridurrebbe la batteria a sei pezzi. Tre batterie formerebbero poi una divisione e due divisioni un reggimento d'artiglieria, il quale così verrebbe ad essere composto di 36 pezzi. Inoltre verrebbe istituita una speciale artiglieria di obici e si procederebbe pure ad una corrispondente riorganizzazione dell'artiglieria di montagna la quale si suddivide ora in divisioni composte di undici batterie ciascuna. Queste riforme richiedono un aumento della truppa ed anche di ufficiali, però il bisogno di uomini verrebbe coperto per ora ancora dall'attuale contingente di reclute e così pure i posti vacanti di ufficiali potrebbero venir coperti senza trasferire nell'artiglieria ufficiali di altre armi.

Un manifesto di Karageorgevic
La situazione in Serbia.

VIENNA 24 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Ginevra: Il pretendente al trono serbo principe Pietro Karageorgevic, il quale dimora a Ginevra, è partito stamane per Pietroburgo, dove si trova suo figlio quindicenne, il quale, data l'eventualità di certe sorprese in Serbia, verrebbe proclamato re. Nei circoli con i quali il principe Karageorgevic è in contatto, si vocifera che il suo viaggio a Pietroburgo sta in nesso con gli avvenimenti in Serbia.

Il 19 corr. il principe Karageorgevic pubblicò un proclama al popolo serbo, in cui invitava questo ad erigere un monumento in memoria del suo avo, che un secolo addietro fu l'anima della sollevazione contro gli oppressori turchi, per ricordare così la fondazione della dinastia dei Karageorgevic. Il principe Pietro elargì in pari tempo per il monumento 50.000 franchi.

Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica il manifesto, nel quale è detto: Benchè io in questo momento proponga di erigere un monumento al mio grande avo ed ai suoi collaboratori è ben lontano da me il pensiero di disconoscere i meriti di altri grandi figli della Serbia. Colgo pure questa occasione per dichiarare che sarò sempre pronto, ovunque si dovesse combattere per l'indipendenza del popolo serbo, ad unirmi io pure ai miei fratelli e guerrieri serbi che già inalberarono la gloriosa bandiera sulla città di Belgrado lambita dalle onde del Danubio e sulla città di Nisch.

Il manifesto chiude poi nel seguente modo: La sorte avversa ha voluto che io facessi questa proposta da buon cittadino serbo e da nipote riconoscente, dall'estero, lontano dalla patria. La nazione serba deve però credermi s'io dico che col pensiero io sono sempre presso di essa, che il mio cuore partecipa a tutto ciò che interessa il popolo serbo, che la mia anima di cittadino serbo è sempre con i miei fratelli che soffrono e che la mia mente fedele alla religione ortodossa non ha mai cessato di pregare l'Onipotente per la salvezza, il progresso e la felicità del popolo serbo da me tanto amato e della mia patria, la Serbia.

Il manifesto è firmato: „principe Pietro Karageorgevic".

VIENNA 24 (N). La situazione nella Serbia si fa molto critica, e la Scupcina, che si radunerà fra breve, avrà un problema difficilissimo da risolvre, cioè quello di sanare le finanze molto malandate del regno; è però a prevedere che anche le discussioni della Scupcina non apporteranno nessun vantaggio al paese.

In tale momento, così difficile per il regno serbo, con una situazione così critica, non mancava proprio altro che si rifacesse vivo il vecchio pretendente al trono serbo, Pietro Karageorgevich.

Il manifesto del pretendente è sterilizzato però in un tono così calmo e serio, che non offre in alcun modo alla procura di Stato l'appiglio per applicare contro lo stesso la legge sulla stampa.

Il Governo serbo non potrà in nessuna maniera opporsi alla sua diffusione, come pure non avrà alcun mezzo per impedire la formazione di un comitato per l'erezione di un monumento al nonno di Karageorgevic. Si viene a sapere che vi sono pure molti deputati e senatori pronti ad appoggiare l'erezione di questo monumento e ciò per far atto di gratitudine verso il liberatore del popolo serbo e non già per fare una dimostrazione contro la dinastia.

Il Governo non potrà opporsi con nessun argomento plausibile a quest'iniziativa perchè la Scupcina stessa non farà che compiere un dovere di gratitudine, assecondando la proposta di Karageorgevic; ecco perchè la situazione si fa ancor più complicata.

BERLINO 24 (N). La *Vossische Zeitung* annuncia: Il dott. Milovanovic, ministro serbo del commercio, ebbe in occasione della sua recente visita a Vienna una conferenza col conte Goluchowski circa la questione della successione al trono in Serbia. Goluchowski rilevò che re Alessandro è ancora giovane e che può sperare d'aver ancora figli da un secondo matrimonio. Con ciò verrebbe regolata la questione nel modo più semplice e soddisfacente, e tutte le difficoltà verrebbero d'un tratto rimosse.

Tanto a Vienna, quanto a Pietroburgo si manifesta il più vivo interesse acchè la questione della successione venga definitivamente risolta, e quindi si vuol impedire che la stessa venga messa pubblicamente all'ordine del giorno, perchè fra i pretendenti alla corona serba non ce n'è uno che sarebbe gradito tanto a Vienna, quanto a Pietroburgo.

La questione
della successione al trono serbo.

Abbiamo da Belgrado:

L'ufficioso „Dnevnik" torna a dichiarare infondate le voci che il Governo del re stia occupandosi della questione della successione al trono.

Lo stesso giornale narra però che di tale questione si interessò ripetutamente il Gabinetto, presieduto da Vladan Georgevich.

„Quando era a capo del Governo, della successione al trono fu parlato dallo stesso presidente del Consiglio all'ex re Milan, al quale fu chiesto se fosse disposto a risalire in trono, nel caso di abdicazione o di morte del re.

Milan avrebbe risposto:

— Io sono il passato! La questione non mi riguarda e non voglio sentirne parlare, e meno che meno entrarci.

Un'altra volta, il ministro Georgevich, trovandosi col re Alessandro, condusse il discorso sulla „successione" e sull'erede eventuale del trono, osservando „che una disgrazia improvvisa, un attentato anarchico od altre eventualità, potrebbero improvvisamente lasciare vacante il trono".

Re Alessandro rispose: „Non pensate a ciò; è doloroso però constatare che alla testa del paese sta ora un Governo il quale non può dare garanzie sulla sicurezza della vita del suo re!"

Il ricevimento degli inviati a Pechino.

LONDRA 24 (Reuter). Telegrafano da Pechino: Il ricevimento degli inviati esteri seguì il 22 corr. nella parte più interna della città „proibita". L'imperatore era assiso su di un palco. Dietro di lui stavano quattro principi e ad ogni lato erano disposti dodici alti dignitari. L'imperatrice vedova non era visibile, perchè era seduta dietro un paravento.

L'inviato inglese Satoro, dopo essersi avanzato verso l'imperatore, s'inchinò tre volte. Il segretario della legazione inglese lesse quindi un indirizzo, nel quale re Edoardo d'Inghilterra esprime il desiderio che sia mantenuta l'indipendenza e l'integrità della Cina e che ne venga promosso il benessere, eliminando gli ostacoli che limitano il libero scambio, sviluppando le industrie ed usufruendo delle ricchezze del suolo. L'indirizzo accenna al ristabilimento di relazioni più strette fra la Cina e tutti gli altri paesi in grazia dello sviluppo della navigazione, delle ferrovie e del telegrafo ed esprime il convincimento che la Cina raggiungerà una prosperità ancora mai raggiunta, se cadranno le barriere che impediscono la libertà delle comunicazioni con tutto il mondo. L'imperatore non rispose all'indirizzo.

Il *Times* osserva che fu notato l'aspetto sofferente dell'imperatore.

I principi ereditarî del Montenegro
A VENEZIA.

VENEZIA 24 (N). Oggi ad ore 14.10, arrivò, proveniente da Fiume, con la consorte, il principe Danilo del Montenegro, con otto persone di seguito. Alloggiano all'Hôtel Danieli. Partiranno domani per Firenze. Il principe Danilo con la consorte assistettero stesera al Malibran alla rappresentazione dell'operetta „Les demoiselles Saint Cyriens".

(Come i lettori avranno rilevato, ieri il *Corr.-Bur.* ci telegrafava che i principi erano proseguiti da Fiume per Vienna; mentre il nostro corrispondente ordinario ci aveva telegrafato che i principi si recavano a Venezia e a Roma. L'odierno telegramma da Venezia dà ragione dunque all'informazione del nostro solerte corrispondente fimano. N. d. R.)

L'agitazione studentesca a Roma.

ROMA 24 (N). Nel pomeriggio le adiacenze dell'Università erano guardate dai soliti cordoni di guardie e carabinieri, che impedivano qualsiasi assembramento. Una compagnia di bersaglieri era consegnata a palazzo Braschi; molti carabinieri e questurini erano anche appostati nel cortile della Minerva.

Gli studenti pubblicarono un manifesto, invitando i compagni a riunirsi domattina al Teatro Filodrammatico, in via del Babbuino, per deliberare.

Il ministro Nasi ricevette una commissione di cinque studenti che gli esposero le lagnanze sul contegno del rettore e degli agenti della forza pubblica. Nasi promise di provvedere dopo esaminato il rapporto del rettore. Soggiunse che si riservava piena libertà d'azione; intende di riaprire l'Università, ma pretende dai giovani l'assoluto rispetto all'ordine e alla disciplina. L'intervento della forza pubblica, disse, è effetto sempre necessario dei disordini. Dichiarò che ove i disordini avessero a ripetersi, provvederà con più severe disposizioni. Infine li ha esortati, invece di discutere le cause e le circostanze che possono aver determinato i disordini, a considerare e riconoscere che i disordini universitari sono argomento di scredito dal quale i giovani per i primi debbono desiderare di sottrarsi per la dignità loro e della scuola. Gli studenti, soddisfatti, si allontanarono.

ROMA 24 (N). Ferri scrive al „Giornale d'Italia" e alla „Tribuna" smentendo ch'egli faccia politica nella scuola; ciò lo riconobbe anche il rettore dell'Università di Roma. Ricorda il suo rifiuto di commemorare Cavallotti all'Università. Dice che tenne lezione il primo maggio dell'anno scorso, quando gli studenti d'opinione politica diversa della sua, volevano fare una dimostrazione in Campidoglio.

Dice che gli studenti possono fare dimostrazioni politiche contro lui, ma fuori dell'Università.

Smentisce di essersi recato all'Università lunedì scortato da una guardia del corpo e di aver approvato l'uso della forza armata nell'Università.

La „Tribuna" commentando dice che veramente Ferri fu visto entrare all'Università circondato da gente estranea all'Università.

Conferma che lo studente Vitale fu ferito di coltello.

Il grande Congresso storico di Roma.

La *Kölnische Zeitung*, parlando del prossimo Congresso storico internazionale, che si terrà a Roma, dice che sarà una delle più imponenti assemblee di dotti che vi siano mai state.

Vi si recherà Teodoro Mommsen con tutto lo stato maggiore degli storici berlinesi. Numerosi storiografi partiranno da Halle, da Monaco, da Lipsia, da Breslavia, da ogni centro universitario tedesco. Solo da Dresda andranno a Roma ben diciotto storici. Il che fa credere che il successivo Congresso si terrà nella capitale della Sassonia.

L'intervento di Teodoro Mommsen è la garanzia che al Congresso spariranno i malintesi sorti tra storici italiani e storici tedeschi; alcuno dei quali ultimi malintesi addolorarono l'illustre vegliardo.

Per deferenza verso i colleghi italiani e verso il Congresso di Roma, gli storici tedeschi si accordarono di rimandare la riunione di Heidelberg all'aprile 1903.

La data del Congresso fu stabilita dal 21 al 30 aprile; nel periodo dal 10 al 20 aprile avranno luogo le visite dei congressisti a Venezia, Firenze, Assisi ed altrove. Dal 1. al 3 maggio si effettuerà una gita a Napoli ed agli scavi di Pompei.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 38

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— Credo di no, rispose Vivina senza alzare gli occhi.

— Se fosse venuto, avrebbe chiesto di vederti.

— Ero sola... non lo avrei ricevuto!

— E perchè?.. Non siete fidanzati?

— Fidanzati è troppo! - mormorò la signorina di Bourbriac.

— Oliviero lo crede.... ed è fondato a crederlo, dopo la conversazione che hai avuto ieri con lui. Avresti cambiato idea?

— No, non ho nessuna ripugnanza a sposarlo... più tardi!

— Nessuna ripugnanza e nessun piacere, a quanto pare!

— Non so che risponderti... e mi meraviglio che ti prema tanto di conoscere i sentimenti che ho per lui! Sono assai imbarazzata per definirli: mio cugino merita di essere amato...

— Ma tu non lo ami! E così?

— Trovo che non è ancora giunto il momento di sposarci. Glielo ho detto davanti a te, ed egli ha accettato di aspettare!

— Ha anche accettato la strana alleanza che gli hai proposta, ed è pronto a entrare in campagna con te per togliere dalle mani della giustizia l'uomo che tutti accusano di avere ucciso mio marito. Non vi trovo da ridire, sebbene quest'associazione mi sembri passabilmente sconveniente. Ma ti prevengo che, quando sarete alla fine della vostra impresa, tu sarai costretta a sposarlo, se ti preme la tua riputazione. Il mondo non ammette che una giovane corra per i campi, per mesi interi con un uomo, anche quando quest'uomo è suo cugino.

— Tu dimentichi che ho venticinque anni!

— Bene! ma lui non ne ha che trenta, e un capitano di vascello non passerà mai per un innocente! E poichè, presto o tardi, bisognerà finire col matrimonio, faresti meglio a sposare Oliviero subito!

— Un mese dopo la morte di mio cognato!... Lo stesso Oliviero non mi chiede questo.

— Perchè teme di contrariarti; ma non è meno irritato di essere costretto ad aspettare! E, tra di noi, per parte tua, non istà bene l'imporgli una così lunga aspettativa. Da qui a un anno puoi cambiare idea, e, se ciò accadesse, la tua condotta sarebbe molto censurabile. Ecco perchè ti consiglio di finirla subito, a meno, tuttavia, che tu non abbia un pensiero nascosto che io non conosco.

— Quale pensiero nascosto?

— Vediamo, sorellina, non fingere di non comprendere. Mi hai confessato ieri che hai amato perdutamente il signor di Trigavou. Temo che non l'abbi dimenticato!

— Non lo dimenticherò mai, checchè accada; ma egli è morto, e l'amore che ho per lui non può essere più che un ricordo!

— Morto... lo dicono... ma, dopo tutto, non se ne ha la prova; tu speri forse che ritornerà!

— Se avessi conservato questa speranza, non avrei detto ad Oliviero di aspettare un anno. Avrei rifiutato risolutamente di sposarlo!

La signora di Bourgal trasalì a questa dichiarazione, e comprese che le domande indirette non otterebbero che risposte incomplete. Era il momento di arrischiare la prova decisiva.

— Allora, riprese ella, se il signor di Trigavou vivesse...

— Non mi mariterei mai, replicò senza esitare la signorina di Bourbriac.

— Ma, sì; ti mariteresti con lui!

— No, nè con lui nè con un altro. Ma quale piacere provi a tormentarmi così? Sai bene che è morto.

Flavia, pallidissima, guardò la sorella in faccia e le disse bruscamente:

— Alano di Trigavou è vivente.

— Non è vero! - esclamò la giovane - tu mi dici questo per mettermi a prova.

— Ti ripeto che vive!

Lo hai veduto?

— E' Oliviero che lo ha veduto ieri... e che mi ha scritto per annunziarmi questa buona notizia. E' incantato, il nostro povero cugino, di avere ritrovato un amico... poichè, prima di partire per la Cina, era intimo amico del nostro vicino della Hunaudaie... e non ha mai sospettato che il signor di Trigavou ti piacesse molto.

Forse sarebbe meno soddisfatto, se conoscesse lo stato del tuo cuore. E presto o tardi lo conoscerà, a meno che tu non ti decida a sposarlo adesso!

Vivina non protestò; ella dubitava ancora.

— No — mormorò ella — non posso crederti; se il signor di Trigavou non fosse morto, si sarebbe inteso parlare di lui, da un mese che è scomparso.

— Perchè? — rispose freddamente la signora di Bourgal. — Era in Iscozia; aveva ben il diritto di viaggiarvi incognito. A chi dunque era costretto di scrivere? Non a te, non a me, non è vero?

— No, certo, ma...

— Al suo affittaiuolo della Hunaudaie... o al suo portinaio della via di Mirosmenil?... Ancora meno, devi convenirne. Non deve rendere conto dei suoi viaggi alle persone che sono al suo servizio. Mi chiedo come sono stata tanto sciocca da prendere sul serio le chiacchiere provinciali del dottore Avaugour e le risposte di un portinaio a quello stordito di Oliviero, il quale adesso deve mordersi le dita per avere affermato con tanta leggerezza la morte di un uomo che egli ha incontrato uscendo da qui.

— Sulla via! — ripetè macchinalmente Vivina.

— Dio mio, sì! La vita a Parigi, è piena di queste combinazioni. Il signor di Trigavou vi era ritornato il mattino stesso. Aveva lasciato la Hunaudaie due giorni prima della morte di mio marito, morte che ha conosciuto in Iscozia per mezzo dei giornali. Ha detto a nostro cugino che si proponeva di venire qui domani...

— Domani... e tu lo riceverai?

— Senza dubbio; non ho nessun motivo per chiudergli la porta.

— Io non lo vedrò; non voglio vederlo!

— Sei dunque così poco sicura di te che temi tanto di trovarti faccia a faccia con lui?

Vivina non rispose; questo silenzio equivaleva ad una confessione. La signora di Bourgal lo comprese e disse tra di sè che la sorella poteva divenire una rivale pericolosa. I giuramenti di Alano non la rassicuravano che a metà, e il disinteresse che egli mostrava non durerebbe forse se Vivina, ripensandoci, accettasse la splendida eredità del generale. In tutti i casi, era meglio di non esporre Alano alla tentazione, e il miglior mezzo di preservarnelo era di scoraggiare le segrete speranze di Vivina, onde gettarla nelle braccia del cugino Oliviero. La signora di Bourgal non esitò.

(Continua)

L'agitazione dei ferrovieri in Italia.

ROMA 24 (N). Il Consiglio dei ministri, ch'era fissato per stamane, fu rimandato a domani perchè il Governo attende alcuni dati richiesti alla Società della Rete Mediterranea, sulla questione dei ferrovieri.

L'„Agenzia italiana" spera che la questione dei ferrovieri si comporrà al più presto. Ad ogni modo ricorda che l'art. 207 del Codice considera pubblici ufficiali coloro che si trovano in servizio dello Stato o di un istituto tutelato dallo Stato. La Cassazione di Roma considerò tali anche i ferrovieri; e perciò la libertà dello sciopero, consentita dall'articolo 81 del Codice penale, non riguarda i ferrovieri. Conclude dicendo che il Governo perciò saprà prevenire questo reato.

Alla Consulta conferirono Zanardelli, Giolitti, Giusso e Ronchetti sulla questione dei ferrovieri. Oggi Giusso conferì coi rappresentanti delle Società ferroviarie che si annunziarono pronti a fare alcune concessioni. Giusso riferirà di ciò domani in Consiglio dei ministri. A quanto pare il pericolo di sciopero sarebbe scongiurato.

Don Jaime ristabilito.

NIZZA 24 (N). I medici dichiararono don Jaime fuori di pericolo. Don Carlos domani partirà per Venezia.

Il benvenuto d'un ufficioso berlinese al principe di Galles.

BERLINO 24 (B). La *Nordd. Allg. Zeitung* scrive: Il principe di Galles parte oggi per la Germania, per venire a presentare al 27 corr. le felicitazioni del re d'Inghilterra all'imperatore. Noi apprezziamo il sentimento d'amicizia che induce il re d'Inghilterra ad inviare, quest'anno, l'erede della corona inglese a Berlino in occasione del genetliaco dell'imperatore. Speriamo che le felicitazioni di cui è latore il principe, come pure le impressioni ch'egli ritrarrà dal suo soggiorno tra noi, contribuiranno a rafforzare la benevolenza reciproca. Nell'ospite dell'imperatore vediamo contemporaneamente il rappresentante della vecchia e grande nazione, alla quale ci legano determinati interessi. Le armi impugnate nella lotta politica del giorno, si abbassano davanti al principe ereditario inglese, cui porgiamo il benvenuto sul suolo tedesco.

LONDRA 24 (N). Il principe di Galles è partito questa sera alle 8 per Berlino.

Dimostrazioni clericali.

BUDAPEST 24 (U. B.). Dopo l'odierna seduta del congresso cattolico, gli studenti clericali fecero nelle vie una dimostrazione contro i membri liberali del congresso. Il conte Alberto Appony e Ferdinando Horanszky furono ricevuti con grida clamorose di „abbasso" e „pfui", mentre al conte Ferdinando Zichy ed a Gabriele Ugron si fecero vivissime ovazioni. Circa 300 studenti, accompagnando il conte Zichy, percorsero le vie emettendo grida ostili al Governo. Due dimostranti furono arrestati. Essi furono rilasciati dopo aver subito un interrogatorio.

Una discussione sui socialisti.

BERLINO 24 (N). Dieta dell'impero. Continua la discussione del bilancio per il ministero dell'interno. Oertel (conservatore) dice che i socialisti non sono soltanto un partito operaio, ma vogliono essere un partito rivoluzionario. Una sana politica sociale dev'essere in prima linea, una buona politica borghese. Una politica nazionale senza una ragionevole politica agraria, e senza una assennata politica borghese è semplicemente impossibile.

Wurm (socialista) risponde: Il socialismo democratico è ancor sempre l'antica democrazia rivoluzionaria, ma noi non facciamo la rivoluzione con i forconi da letame e con i rastrelli, ma bensì con le teste.

Stato d'assedio levato.

PIETROBURGO 24 (B). Il 18 corr. fu levato lo stato d'assedio nel territorio dell'Amur.

Nell'amministrazione giudiziaria austriaca.

VIENNA 24 (B). Commissione al bilancio. Si continua la discussione del bilancio per il ministero della giustizia. Spens Booden, ministro della giustizia, elogia vivamente nel corso della discussione il compilatore del nuovo regolamento di procedura civile e tutta la casta dei giudici, che contribuì all'attuazione della riforma apprezzata anche all'estero. Il ministro annuncia diverse altre riforme nel campo giuridico, in parte già preparate e in parte in via di preparazione, fra altro una relativa al Codice penale ed un'altra concernente la legge sulla stampa. Il ministro dichiara riguardo alla questione delle lingue, che il Governo nella applicazione delle vigenti ordinanze sulle lingue si attiene alle norme legislative. Dove egli scopre delle illegalità, non trascura di eliminarle. Non v'è bisogno di emanare decreti segreti. Nel coprimento di posti di impiegati il ministro si regola secondo la legge, che gli impone di prendere in considerazione i concorrenti più capaci, i più meritevoli e più degni di fiducia, che posseggano le cognizioni necessarie, fra le quali sono comprese anche le cognizioni linguistiche. La mancanza delle cognizioni linguistiche non può essere assolutamente d'impedimento nella carriera; d'altro canto, però, è perfettamente giustificata la preterizione di impiegati che manchino di queste cognizioni.

Per quanto concerne l'organizzazione del personale, questo è stato notevolmente aumentato, però s'hanno a soddisfare ancora parecchi desideri, specialmente riguardo agli impiegati di cancelleria. Il ministro si dichiara contrario all'avanzamento nella IX classe di rango, senza riflesso al numero dei posti sistemizzati, perchè per tali posti sono necessarie delle qualifiche speciali; invece dice discutibile il cosidetto „Drittelsystem", secondo il quale in tutte e tre le classi di rango inferiori dovrebb'essere compreso in ciascuna un egual numero di impiegati.

Il ministro saluta con soddisfazione la diminuzione dei sequestri di giornali ed afferma che nella procedura oggettiva la fattispecie del reato dev'essere esaminata con la medesima rigorosità con cui la si esamina nella procedura soggettiva. Il ministro prega in fine d'approvare il bilancio.

Prossima seduta domani.

Le disgrazie toccate ad alpini francesi.

PARIGI 24 (B). Camera. Cambon presenta un'interpellanza circa le disgrazie toccate recentemente a soldati alpini presso Modane e rimprovera l'autorità militare d'aver ordinate delle manovre pericolose. Il generale André, ministro della guerra, esprime il suo vivo rincrescimento per quelle disgrazie. Il ministro ammette che certi presidî al confine potrebbero venir soppressi.

La Camera approva, con voti 452 contro 88, l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal ministro della guerra.

Dissensi smentiti. ROMA 24 (N). La „Tribuna" smentisce che vi sia un dissenso fra i ministri sulla questione delle ferrovie, e tanto meno fra Zanardelli e Giolitti. In un colloquio avvenuto stamane fra Zanardelli, Giusso e Giolitti, i tre ministri si trovarono perfettamente d'accordo.

Re Vittorio a Spezia. ROMA 24 (N). Il „Fanfulla" assicura che il re si recherà a Spezia, invece che a Napoli, a salutare le navi reduci dalla Cina. Aggiunge che si recò già a Spezia il capitano Airoldi, aiutante di campo del re. Alla rivista prenderanno parte truppe di terra e gli equipaggi.

Dimostrazione navale smentita. PARIGI 24 (Havas). La notizia, che la corazzata *Charlemagne* siasi recata alla costa marocchina allo scopo di farvi una dimostrazione, è inventata di sana pianta. La nave si reca a Tangeri per trasportare da colà a Rabat l'ambasciatore francese.

Missione straordinaria afgana. PIETROBURGO 24 (N). Le *Moskowskja Wjedomosti* e le *Birschewia Wjedomosti* vengono a sapere da fonte attendibile che fra breve arriverà a Pietroburgo una missione straordinaria dell'Afganistan.

L'indennizzo americano al Governo cinese. WASHINGTON 24 (B). Il segretario di Stato, Hay, consegnò all'inviato cinese Wutingfang un assegno per 376.000 dollari, somma che corrisponde al valore delle verghe d'argento sequestrate dagli americani nei magazzini del sale a Tientsin.

Fra sovrani e principi. ROMA 24 (N). Stamane i sovrani, i principi di Battemberg e la principessa Xenia, il generale Brusati e il maggiore Fedini, con due automobili, si recarono a caccia a Castel Porziano. Tornarono a Roma nel pomeriggio.

I socialisti contro il Senato italiano. ROMA 24 (N). Oggi la sezione economica del partito socialista approvò una circolare alle Sezioni perchè protestino contro il voto del Senato, nemico delle organizzazioni proletarie.

Nella redazione del „Figaro". PARIGI 24 (N). L'adunanza degli azionisti del *Figaro* nominò oggi, con 655 voti contro 127, Calmette, ex segretario di redazione, a redattore-capo del giornale.

La vendita delle Indie occidentali danesi. WASHINGTON 24 (N). Il trattato relativo alla cessione delle isole danesi nelle Indie Occidentali agli Stati Uniti è stato firmato oggi, e verrà presentato senza indugio al Senato per la ratifica.

Per un memoriale su questioni doganali. BUDAPEST 24 (B). Il Corr. Bur. ungherese annuncia: Siccome è molto diffusa la supposizione, che il recente memoriale della Società agricola relativo alla regolazione delle questioni doganali e commerciali, sia venuto a conoscenza del Governo ungherese prima della sua pubblicazione, dobbiamo assicurare sulla base di informazioni positive, che il presidente dei ministri de Szell venne a conoscenza dello stesso appena in seguito alla pubblicazione del memoriale nei giornali. Tanto il presidente, quanto gli altri membri del gabinetto sono affatto estranei alle idee esposte in quel memoriale.

Marina a. u. FIUME 24 (N). Oggi è arrivata qui la squadra invernale composta di tre corazzate a torre, di tre incrociatori-ariete, di tre torpediniere d'alto mare e di sei torpediniere, al comando del viceammiraglio Ripper.

La squadra si fermerà a Fiume fino al 2 febbraio p. v.

Dividendo. BERLINO 24 (B). Il consiglio di sorveglianza della Società delle miniere di Gelsenkirchen deliberò di proporre un dividendo del 12 p. c., e di emettere nuove azioni per l'ammontare di 6 milioni di marchi al 145 p. c. per attivare nuovi impianti.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'incendio del molino a Budapest.

BUDAPEST 24 (N). L'incendio del molino *Concordia* continua. Verso le 4 di mattina si credeva localizzato l'incendio, quando improvvisamente uscirono alte fiamme dalle finestre del magazzino di rimpetto al molino ed in breve anche questo edificio fu tutto avvolto da una gigantesca fiamma. Fu impossibile domare il fuoco.

A stento i vigili poterono trarsi in salvo.

Due vigili perirono nelle fiamme, molte altre persone riportarono orribili ustioni. Il danno ammonta a circa tre milioni di corone. Il molino era assicurato per 4 milioni di corone. Nei magazzini si trovavano 20.000 quintali di frumento e 60.000 sacchi di farina.

La revolverata d'un invalido.

BELGRADO 24 (B). Un vecchio invalido esplose un colpo di rivoltella davanti al palazzo della Scupcina durante la seduta. Arrestato, dichiarò d'aver voluto solamente richiamare l'attenzione dei deputati su di sè, non avendo ricevuto risposta ad una domanda di sussidio diretta alla Scupcina.

Suicidio d'una signora.

ROMA 24 (N). Oggi a mezzodì, all'Hôtel Eden, la trentenne Clelia Cella, di Piacenza, esplodevasi una revolverata al petto, ledendosi il polmone. E' moribonda.

Si ignora la causa che la trasse al disperato proposito.

Un pazzo in un treno.

PISA 28 (N). Nel treno Milano-Roma, un individuo si barricò in un *lieux d'aisonce* di un vagone di prima classe, gridando: Fuggite, sono tubercoloso!" Si dovette rompere un finestrino per farnelo uscire; si trovò ch'era un individuo correttamente vestito in *redingote*, cravatta bianca, cilindro e baffi e barba finta. Si dubita che sia un pazzo o un delinquente.

Condanne per fallimento.

BUDAPEST 24 (U. B.) Al dibattimento contro i direttori della Cassa di risparmio di Kis-Czell, il curatore della massa dichiarò che i depositi ascendevano a fiorini 1.132.821 ed i crediti in conto corrente a fiorini 29.000. Di questi importi fu rimborsato ai creditori il 60 p. c. La famiglia Rosenberg ha rifuso subito all'aprimento del concorso fiorini 403.000. L'ex deputato Rosenberg solo ha versato spontaneamente fiorini 230.000.

I depositi più piccoli furono trovati in regola, perchè gli abusi furono commessi soltanto nelle partite più grosse.

I periti hanno constatato che la tenitura irregolare dei libri era possibile soltanto mediante un accordo fra i direttori e la ragioneria.

SZOMBATHELY 24 (N). Il tribunale condannò il primo ragioniere della cassa di risparmio di Kis-Czell, Carlo Ridt, per fallimento doloso, a tre anni di carcere e alla perdita dei diritti civili per la durata di sei anni.

Tredici membri della direzione del consiglio di sorveglianza furono condannati per fallimento semplice a 100 corone di multa.

Il processo contro l'accusato principale Lodovico Rosenberg è sospeso, non essendo seguito ancora il suo arresto.

LA QUESTIONE ALBANESE

Intervista col capo del movimento italo-albanese.

Il *Corriere di Napoli* ha inviato un suo redattore ad intervistare il cav. Anselmo Lorecchio, capo del movimento italo-albanese, del quale è nota la lettera inviata in questi ultimi giorni alla *Frankfurter Zeitung*, sul carattere della questione albanese,

L'ALBANIA E LA DIPLOMAZIA.

Il cav. Lorecchio, a proposito delle voci messe in giro circa gli accordi che sarebbero stati stipulati fra Italia, Russia e Francia riguardo l'Albania, ha detto:

— Quali che siano l'autenticità e la portata degli accordi tra la Francia, l'Italia e la Russia circa l'Albania, una cosa, fra tutte, nel gran discorrere che se n'è fatto, va notata: la esagerazione degenerata quasi in tendenziosità. Anche questa volta si è voluto trattare della questione albanese come di un pomo di discordia maturato evidentemente ad arte per tentare di influire sull'Italia, o perchè essa continui a rimanere nella triplice, o per indurla a prendere un diverso orientamento nelle sue alleanze. Ma la verità vera è che la questione albanese deve rimanere assolutamente estranea a così fatte manovre, più o meno abili, della diplomazia. La questione albanese esiste di per se stessa; e poichè è basata sul principio di nazionalità, nel suo significato moderno, esclude ogni illecita inframmettenza straniera. D'altronde gli albanesi non tollerano inframmettenze; ed è bene che questo si sappia, e sia ricordato onde non si abbiano a perpetuare vecchie credenze e a deplorare disillusioni funeste. E' errore gravissimo che gli albanesi fondino le loro speranze sull'Austria, come è gravissimo errore, del pari, quello in cui cadono molti in Italia, quando dall'ardore della polemica si lasciano trascinare a discorrere dell'Albania come di una provincia italiana o, per lo meno, prossima a divenir tale.

GLI INTERESSI ITALIANI.

— Se l'Italia non vuole conquistar l'Albania - osservò l'intervistatore - ha però vitali interessi da tutelare nell'Adriatico!

— E' verissimo - rispose il Lorecchio. Anzi siamo stati noi italo-albanesi a mettere in evidenza questi interessi, e a richiamare su di essi l'attenzione del Governo e della pubblica opinione d'Italia. E fu il giornale *La Nazione albanese* a porre come base immutata ed immutabile del nostro programma le due formule: *l'Albania per gli Albanesi* e *l'Adriatico mare italiano ed albanese*. Ma, come ho detto dianzi, l'ardore della polemica ha fatto obliare, per poco, la giusta misura anche in Italia; e questo è bastato per dare agli avversari il pretesto di insinuare negli animi dei nostri fratelli di oltre Adriatico la diffidenza anche contro di noi italo-albanesi. Alla *Frankfurter Zeitung*, hanno scritto, sono pochi giorni, da Bruxelles, che gli albanesi temono un'azione slavo-italiana. Ora la contraddizione è nei termini; perchè non si può essere slavi e italiani nello stesso tempo, e i due elementi, così disparati e diversi, nulla possono avere di comune tra loro. Ad ogni modo, la frecciata, che voleva parere diretta contro il Governo d'Italia, è, invece, più particolarmente volta contro di noi, italo-albanesi. Ma non ci ha toccato.

GLI ALBANESI CHIEDONO L'AUTONOMIA.

— Continueranno gli albanesi a fidare nella Turchia e nel sultano?

— Si capisce agevolmente che, data la complessa situazione politica di fronte alla quale si trovano gli albanesi, la sola via segnata loro sia quella di tenersi affidati, con tutta lealtà ed onore, alla Sublime Porta e al sultano. Ma da quando, presso le diplomazie d'Europa, che col trattato di Berlino del 1878 crearono quella posizione, è cominciato ad entrare il convincimento che l'elemento albanese non può essere più trascurato, nè messo in disparte nell'assetto che si vuol dare alla questione balcanica, la cosa ha cominciato a mutare d'aspetto. E gli albanesi, mentre da un lato, senza essere causa di perturbamento all'attuale equilibrio nei Balcani, continuano a rivolgere reclami, nei modi più pacifici e legali, alla Sublime Porta e a S. M. I. il sultano, perchè sia loro concessa *l'autonomia amministrativa*, non trascurano, dall'altro, il lavoro della loro organizzazione interna per trovarsi preparati, quando che sia, ad affrontare qualsiasi eventualità.

UN MEMORIALE.

„A questo proposito le dirò - continuò il cav. Lorecchio - che prossimamente, in una città, non d'Italia, sarà tenuta una riunione dei più influenti capi albanesi - musulmani, cattolici e ortodossi - per redigere un memoriale che, a guisa di *ultimatum*, sarà diretto al Sultano, ai capi di Stato, ed ai vari Gabinetti di Europa. Questo memoriale è destinato a richiamare l'attenzione generale sullo stato di cose creato dal trattato di Berlino, e sulle continue provocazioni a cui si trova esposto il popolo albanese da parte di popoli che con lui confinano. E continuando a reclamare direttamente dal Sultano la concessione dell'autonomia amministrativa, come la sola via di possibile transazione nella situazione attuale, si dirà, nel memoriale, che qualora nuove dilazioni avessero a verificarsi, gli albanesi si troverebbero nella necessità di staccarsi dalla causa dell'impero, al cui sfacelo pare voglia contribuire lo stesso Governo di Costantinopoli con la sua cieca ostinatezza.

UN PRETENDENTE?

„Frattanto - ha soggiunto l'intervistato - prima della riunione e prima dunque dell'invio del memoriale, sarà pubblicato, fra pochissimi giorni, un appello al popolo di Albania, a firma di S. A. il principe Kastriota che non ha sua dimora in Italia e che è discendente di Giorgio Kastriota Skanderbeg. S. A. Kastriota dice nel suo proclama:

„Fratelli albanesi! Il nome dei Kastriota, che io mantengo alto e onorato, mi impone grandi e sacrosanti doveri. In questo nome è stata scritta tutta la storia della gloria albanese: in questo nome si legano cinque secoli di lutto. Comprendo quanto gravi siano questi doveri innanzi a voi, innanzi al mondo tutto; ma con l'aiuto del Signore e con l'aiuto vostro ne assumo tutto il peso".

L'appello è poi tutto un eccitamento a combattere le propagande e le scuole straniere, e a promuovere la scuola nazionale in Albania. Esso conchiude: „Fratelli albanesi! Il nostro grido è: *Il signore sia con noi!* Il glorioso nome di Skanderbeg è la nostra sacrosanta bandiera. Con questo grido sulle labbra, all'ombra di questa bandiera, uniamoci tutti, musulmani, ortodossi e cattolici. Io, umile servo della Gran Patria Albanese, domando l'onore di combattere accanto a voi le sante battaglie per il risorgimento del nostro sangue".

La più grande stazione elettrica del mondo.

Tra i fasti e le grandiose conquiste dell'elettricità, è da registrarsi come avvenimento del massimo interesse scientifico ed industriale, la recente messa in opera della più potente stazione elettrica del mondo, testè costruita a Nuova York fra la 74.a e la 75.a „street", per servire alla ferrovia aerea della „Manhattan Elevated Railway Company.

L'edificio.

L'immenso edificio, imponente nella maestosità delle sue classiche linee di puro stile romano, si estende sopra una fronte di 176 metri verso la 74.a strada, e la facciata principale, prospettante sulla 75.a strada, è lunga 185 metri. I lati minori misurano 67 metri ognuno.

L'edificio è diviso in due parti da un muro longitudinale; la parte situata verso nord è destinata alle caldaie, e la rimanente serve per il macchinario. Il materiale adoperato nella colossale costruzione è in gran parte acciaio; gli ornamenti sono in pietra, e in minima parte - nei più minuti dettagli soltanto - si è fatto uso di calcestruzzo. S'impiegarono in tutto 6000 tonnellate di acciaio, altrettante cioè che per la costruzione del gigantesco ponte di Brooklyn fra Brooklyn e Nuova York.

Le macchine.

Il macchinario è costituito da otto distinte sezioni, ciascuna delle quali consiste di due „compound" di condensazione, di un alternatore, di quattro batterie di caldaie, di un condensatore, e di una pompa automatica per l'alimentazione delle caldaie. In tutto, le caldaie sono in numero di sessantaquattro, tutte orizzontali e tubolari, del tipo Babcock e Wilcox. Ciascuna sviluppa una forza di 500 cavalli-vapore. Sono disposte in due serie, al disopra delle quali corrono, per tutta la lunghezza dell'edificio, i depositi del carbone „coal pockets", che possono contenere 15 mila tonnellate di combustibile ciascuno. I „coal pockets" vengono caricati automaticamente col mezzo di adduttori in comunicazione col dock sull'East River annesso alla stazione.

Le due macchine condensatrici „compound" di ogni sezione sviluppano una forza di 12.500 cavalli ciascuna e si trovano situate alle estremità opposte di un albero di comunicazione che porta a metà della sua lunghezza l'alternatore. Il cilindro dell'alta pressione, che ha un diametro di metri 1.10, è posto orizzontalmente, mentre quello della bassa, che ha un diametro doppio, è verticale.

Le due manovelle sono inclinate di 135 gradi, e con questa disposizione si impartiscono all'albero otto impulsi per ogni rivoluzione. Si è ottenuta così una grande regolarità nella rotazione dell'albero, e si è potuto far a meno di un apposito volante, bastando, ad ottenere l'effetto domandato a questo pesante dispositivo, il moto di rivoluzione del campo rotante dell'alternatore, che ha un diametro di 11 metri e pesa 185 tonnellate. Il consumo orario di combustibile per ogni cavallo di forza - quando si facciano operare le macchine a 8000 cavalli - è di 7 chilogrammi e mezzo, cioè in complesso, per ogni macchina, si consumano in un'ora 60 tonnellate di carbone. Ogni paio di macchine pesa 720 tonnellate, e riposa sopra basi di cemento concrezionato della superficie di 20 metri quadrati e dello spessore di 7 metri.

Il sistema di trasmissione

e di generazione della forza adottato, consiste nella produzione, a mezzo degli otto grandi alternatori della stazione centrale, di una corrente trifasica che viene immessa in tre grandi cavi conduttori alla pressione di 11 mila „volts" e da questi distribuite a sette sub-stazioni convenientemente disposte lungo la linea. Uscendo dai trasformatori situati nelle sub-stazioni, la corrente è ridotta al potenziale di 390 „volts", ed infine, dopo essere passata attraverso i convertitori rotanti, viene distribuita sotto forma di corrente continua a 635 „volts", a ciascuno dei cavi di servizio.

„L'ing. L. B. Stilwell, l'elettricista che ha eseguito il progetto del colossale impianto, c'informa - dice lo „Scientific American" donde abbiamo tolto le notizie riferite - che, nella determinazione della forza che la stazione elettrica doveva produrre, è stato calcolato che nelle ore di massimo lavoro si sarebbero dovuti trasmettere dalla stazione alla terza rotaia 60 mila cavalli di forza elettrica.

Nelle prime ore della mattina fu calcolato come sufficiente al bisogno un quantitativo di energia di 5000 cavalli.

L'idea degli otto alternatori riuniti alla stazione centrale fu oggetto di lunga discussione, specialmente per le colossali dimensioni progettate per gli alternatori stessi. La base di ciascun alternatore misura m. 3.30 per m. 13.86; dalla base alla parte più elevata dell'armatura vi è una distanza di 15 metri circa. L'intero alternatore pesa infine $445\frac{1}{2}$ tonnellate".

L'arredamento elettrico ausiliario della gigantesca stazione consiste di alcuni generatori multipolari di 250 „kilowatt", di tre invertitori di 800 „kilowatt" ed infine di trentatre trasformatori della capacità complessiva di 3900 „kilowatt".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Finalmente! Il giornale ufficiale di Vienna ha recato ieri - com'è annunziato nel *Piccolo della Sera* - la notizia del pensionamento dell'ispettore scolastico provinciale Klodic e della nomina del direttore del Ginnasio croato di Pisino prof. Mateicich a di lui successore.

Il cav. Klodic la cui dipartita dall'ufficio per sì lunga serie d'anni occupato, era stata tante volte annunziata, lascia ben poco lieta memoria negli annali dell'istruzione pubblica nella provincia intera. Onori debbono a lui gli agitatori slavi, di cui l'ispettore scolastico della provincia fu sempre più che amico, l'anima.

Finchè alle sue cure - vera ironia della parola - erano affidate tutte indistintamente, le scuole popolari della regione, l'azienda scolastica mostrava questo confronto eloquente: disordine e decadenza delle scuole italiane; aumento quasi quotidiano delle scuole slave. Nell'Istria in ispecie l'opera sua sollevò ad ogni sessione dietali sì aspri giudizi, da indurre finalmente or sono pochi anni il ministero di Vienna a togliergli la sorveglianza sulle scuole italiane, affidandola ad un terzo ispettore neonominato, il prof. Ravalico.

Amico intimo di tutti gli uomini che suscitarono e reggono in piedi il movimento slavo nella provincia, le sue peregrinazioni per le ville e le borgate dell'interno mal celavano i fini ai quali più che alla scuola servivano.

Al Consiglio scolastico fino a poco fa egli faceva il bello e il brutto tempo: il primo naturalmente, per gli slavi del suo cuore, il secondo per gli italiani. Se avessimo il tempo di scorrere i verbali della Dieta istriana, troveremmo ad ogni sessione roventi periodi contro il cav. Klodic: in nessuna delle relazioni scolastiche dettate dal compianto dott. Costantini mancavano le accuse documentate contro l'ispettore provinciale. Il mantenimento, ad ogni costo e contro ogni giustizia ed opportunità dell'istituto magistrale quadrilingue a Capodistria è in gran parte, in massima parte, da ascriversi al cav. Klodic, del quale conserveranno men dolorosa memoria i candidati, verso i quali agli esami di licenza per le scuole medie o le magistrali egli mostrava grande longanimità.

E il successore? Era finora direttore del Ginnasio croato di Pisino. Coi tempi che corrono, da questo cambiamento non temono certo alcun danno gli slavi. Agli italiani d'altro canto la cosa interessa molto meno, dacchè l'ispezione scolastica è divisa.

*

La consorella di Rovigno giuntaci ieri nella sola imminenza del pensionamento del sig. Klodic, scrive fra altro:

„Da quando egli fu addetto alla Luogotenenza, le condizioni dell'azienda scolastica precipitarono a nostro danno. Non venisse un desiderio degli slavi, che non venisse considerato benevolmente; non un desiderio degli italiani, che non venisse inesorabilmente respinto. Creatore di quell'ibridismo che sono le Magistrali di Capodistria, si oppose con tutte le forze alla loro divisione. Creatore dell'attuale programma d'istruzione, mai permise che venisse modificato in conformità delle nuove esigenze e dello spirito dei tempi. Per la lunga pratica in cose scolastiche e per la estesa conoscenza di persone, godeva al Ministero influenza straordinaria. Era astuto poi, in modo superlativo. E si compiaceva di esperimentare su di noi la potenza sua. Adesso finalmente se ne va. In verità che la sua dipartita non ci addolora affatto."

Un laboratorio per la pesca. Abbiamo pubblicato iersera una corrispondenza da Fiume, nella quale si annunziavano nuovi provvedimenti del Governo ungarico per riorganizzare la pesca lungo quel litorale.

Nel fascicolo, ieri uscito, del Bollettino della Pesca, organo della locale Società di pesca e piscicultura marina, troviamo la seguente notizia estratta dal protocollo di una seduta della direzione:

„Il Direttore-Segretario Valle, rilevando l'utilità pratica dei laboratori biologici esistenti all'estero per la industria della pesca, e prendendo argomento da una deliberazione presa dalla Commissione centrale per la pesca marittima, an[…] che il presidente del Governo marittimo promise di destinare una stanza nell'edificio governativo per l'erigendo laboratorio dichiara di esser disposto a prestare volentieri l'opera sua, mettendo a disposizione i propri apparati e la propria biblioteca.

„La Direzione accetta con grato animo l'offerta del Direttore-Segretario e [illegible] vivi ringraziamenti. Prima di prendere una definitiva decisione sul contributo della Società per l'attivazione del laboratorio, il Direttore-Segretario elaborerà il relativo programma".

Esposizione internazionale di pesca. Ci perviene il programma dell'Esposizione internazionale di pesca che si terrà a Vienna dal 6 al 21 settembre p. v. Fra i membri del comitato d'onore notiamo l'on. Guido Baccelli, presidente del locale Governo marittimo Ebner de Ebenthall, e il presidente della Società di pesca, cav. Hütterott. Nel comitato effettivo seggono della nostra città il cons. Krisch quale II vicepresidente, quali membri i signori: R. Allodi, Lorini, Paolo St. Nicolich e Antonio Valle.

Le prenotazioni per partecipare all'esposizione vanno mandate al Comitato entro il 15 giugno.

Onorificenza. Il maestro di musica signor Davide Gentilli fu insignito della croce di cavaliere dell'ordine Medjidié.

Nomina. La Presidenza di finanza di Trieste, ha nominato ad assistente di controllo presso gli uffici del dazio consumo di linea nella XI classe di rango il respicente superiore della guardia di finanza, sig. Alfredo Kauffmann.

Nuptialia. La gentile signorina Leis de Laimburg andò sposa ieri al maestro di musica Ferruccio Degan.

Elargizioni varie. Ci pervengono:

Per onorare la memoria del sig. [illegible] Graziussi, raccolte fra gli amici del defunto, nella Trattoria Picchi, cor. 2[…] a favore della Società fondo pensioni regnicoli.

— Il signor Enrico Salem elargì a [illegible] della Comunità Israelitica, a disposizione dei signori Capi, cor. 2000.

Congressi sociali. La Società filarmonica triestina di mutuo soccorso terrà domani a mezzogiorno e un quarto il suo congresso generale ordinario, nella sala della Filarmonico-Drammatica (gentilmente concessa) col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale del precedente Congresso. - 2. Approvazione del Conto della Gestione sociale per l'anno 1901. - 3. Eventuali proposte dei soci. - Costituzione della „Società Orchestrale Triestina" e nomina della Direzione composta di un Presidente, di un Vice-presidente per la Iª Sezione, un Vice-presidente per la IIª Sezione, un Segretario per la Iª Sezione, un Segretario per la IIª Sezione, un Ragioniere per la Iª ed un Ragioniere per la IIª Sezione, un Cassiere ed un Archivista e nomina della Giunta di sorveglianza composta di un Presidente e di quattro membri.

Il ballo dell'„Operaia." [illegible] grande e simpatica festa si terrà questa sera al Politeama Rossetti: il ballo della Società Operaia, di cui sono nella tradizione cittadina, oramai, lo splendore, il brio, la festevolezza. Si prepara un enorme concorso, una riuscita magnifica.

Balli sociali. La Società [illegible]rai falegnami ed arti affini darà questa sera, nella maggiore delle Sedi sociali, in via del Boschetto N. 3, una festa da ballo il cui netto ricavato sarà devoluto al fondo di beneficenza sociale.

Sonerà una distinta orchestra. La festa comincerà alle 10 prolungandosi fino al mattino.

*** Pure questa sera, alle 10.30, al Teatro Armonia, ha luogo la festa da ballo a scopo benefico, organizzata dal Comitato di addetti al commercio di commestibili e coloniali.

*** Il Circolo „Giuseppe Verdi" [illegible] un trattenimento di danza questa sera alle 8.30, nella sala „Tersicore" in via Chiozza.

Sciopero. L'altro ieri i fuochisti del piroscafo lloydiano *India* si misero in isciopero chiedendo una riduzione del loro nuovo orario. Non essendo stata accolta la loro domanda, i fuochisti abbandonarono l'impiego.

L'*India* partì la sera stessa assumendo degli altri fuochisti.

Confidiamo che la direzione del Lloyd vorrà esaminare con la maggior benevolenza le domande dei fuochisti, fra i quali regna nel nostro porto un certo fermento.

Oggetto rinvenuto. La signora Rosa Mittelbach, abitante in via di Miramar N. 8, depositò ieri alla Polizia un orecchino d'oro con diamantini, rinvenuto sulla via.

Le peripezie del „Gundulich". - Quattro casi di peste a bordo. - Un morto. Un viaggio emozionante, veramente tragico, fu quello del piroscafo „Gundulic", arrivato, in noleggio dal Lloyd, ieri nel nostro porto, proveniente da Rio e Santos con carico di 40.975 sacchi di caffè.

Fra Pernambuco e Rio esso ebbe a bordo quattro casi di peste bubbonica, uno dei quali con esito letale.

Ecco

QUELLO CHE RACCONTA IL CAPITANO

Giorgio Stanos, che abbiamo intervistato. Partito da Trieste il 27 settembre per Fiume, dove il dì appresso caricò dei vagoni e 600 colli di merci per Alessandria d'Egitto, arrivò in quella città il 7 ottobre e si fermò quattro giorni, scaricando nelle maone con la gente di bordo, senza comunicare con la terraferma.

Ripartito il 10 ottobre, arrivò a Tangeri il 20, per scaricarvi alcune merci. Da questo porto marocchino proseguì il 21 per Pernambuco, toccando S. Vincenzo per rifornirsi di carbone. A Pernambuco arrivò il 6 novembre.

I DUE PRIMI CASI DI PESTE.

Fino a Pernambuco, a bordo tutto era andato bene; le 25 persone componenti l'equipaggio avevano goduto ottima salute. Ma appena arrivati in quella città, il cuoco di bordo Antonio Barichievich, da Lussingrande, si mise a letto con febbre a 40 gradi e forte dolore di capo. Nello stesso giorno - appena partiti da Pernambuco - s'ammalò anche il cameriere Luca Guerovich da Omla (Ragusa) con febbre a 39 gradi e forti dolori di capo egli pure. All'indomani si manifestarono agli inguini dei due ammalati dei bubboni di carattere sospetto.

Il medico di bordo, dott. Strauss, dopo accurato esame, dichiarò che si trattava di peste bubbonica. Si presero perciò tutte le possibili precauzioni: furono messe le guardie dinanzi alle cabine degli ammalati, non permettendosi a nessuno di comunicare con essi. Il medico, con mirabile abnegazione, s'incaricò di fare da solo da infermiere, di dar loro il cibo, di provvedere alla disinfezione, per evitare ogni contatto degli infermi col rimanente personale di bordo. Il giorno 8 novembre, — racconta sempre il capitano - siamo arrivati a Bahia. Abbiamo tosto presentato rapporto al medico di Sanità. il quale ordinò di proseguire il viaggio per Rio de Janeiro, non esistendo a Bahia nè ospitale nè lazzaretto per appestati.

LA MORTE DEL CUOCO.

Il giorno 11, verso le 7 e mezzo pom., il cuoco morì dopo sei giorni di incredibili sofferenze. Il povero Barichievich ogni notte, salendo la febbre fino a 40 gradi, era in delirio. Si agitava, metteva i piedi fuori del letto, chiedendo da bere, voleva uscire dalla cabina, invocava nel delirio la moglie... poi a poco a poco le sue forze si affievolirono, il volto divenne cadaverico e l'infelice spirò.

La mattina del 12 si confezionò alla meglio una cassa, ed io, raccolto l'equipaggio, domandai:

— Chi di voi collocherà la salma nella cassa?

Due marinai, Rocco e Vukow, si avanzarono, dicendo:

— Noi semo pronti!

Il dott. Strauss li aiutò nella triste bisogna: il cadavere fu avvolto in un lenzuolo, e collocato nella cassa, che mediante corde venne calata lentamente in mare, fra la commozione dell'equipaggio, che mormorava le preci dei defunti. Al momento in cui la cassa veniva affondata, il piroscafo si trovava a circa 25 miglia dal Capo St. Thomas.

Anche l'altro ammalato, il cameriere Luca Guerovich, versava in gravi condizioni, e di notte la febbre alta lo portava al delirio; ma la mattina del 13 si riscontrò in lui un deciso miglioramento e la febbre discese a 38°.5'.

A RIO DE JANEIRO.

Arrivato il *Gundulic* a Rio de Janeiro, il 10 Novembre il medico di sanità dispose anzitutto per il trasporto dell'ammalato all'ospitale e ordinò tredici giorni di contumacia, durante i quali si procedette ad un'energica disinfezione del piroscafo e del carico. Il cameriere Guerovich, giunto all'ospitale, venne subito sottoposto ad iniezioni col siero antipestifero, e si nutre speranza che possa guarire.

Nei tre ultimi giorni della contumacia il carico fu sbarcato sotto sorveglianza sanitaria, in quarantena.

Finalmente il 27 Novembre il piroscafo partiva per Santos e tutti a bordo erano lieti di poter arrivare in quel porto in libera pratica.

DUE NUOVI CASI.

Ma il giorno 28, cinque ore prima dell'arrivo a Santos, s'ammalò il fuochista Massimiliano Bacotta da Trieste con sintomi di peste. A bordo fu una vera desolazione, ma nessuno perdette il suo sangue freddo: tutti i provvedimenti profilattici furono tosto presi. L'ammalato venne isolato e il dottore gli somministrò dei febbrifughi. Intanto il piroscafo arrivava a Santos. L'autorità sanitaria ci respinse, ordinandoci di tenerci al largo, in osservazione, in attesa di nuovi ordini da Rio. Dopo tre giorni venne la disposizione di ritornare a Rio. Si partì a quella volta il 1 Decembre. Poche ore dopo la partenza, s'ammalò il giovane di coperta Giovanni Bencich da Iso Grande (Dalmazia) coi soliti sintomi: febbre, dolore di capo e infiammazione delle glandule inguinali.

L'infermo venne isolato e il dott. Strauss prestò anche a lui indefesse cure. Il giorno 2 Decembre si arrivava a Rio de Janeiro. I due ammalati, dopo un esame batteriologico, furono trasportati all'ospitale e il battello dovette scontare per la seconda volta una quarantena di dieci giorni. Durante questo periodo si poterono caricare 10.000 sacchi di caffè coi facchini del lazzaretto, i quali, dopo finito il carico, furono disinfettati e posti in osservazione. La caricazione si effettuò sotto il controllo sanitario.

Disinfettato il battello siamo partiti il 13 Decembre per Santos dove giungemmo il 15 ed avendo la visita medica constatato che eravamo tutti sani si ottenne finalmente la libera pratica. Fu un gran sollievo per tutti!

LA CACCIA AI RATTI

Le varie disinfezioni che subì il battello, dimostrarono chiaramente che anche a bordo del „Gundulic" la peste fu importata dai ratti, e ciò avvenne certo durante i quattro giorni di sosta che il battello fece in Alessandria.

Già durante la traversata dell'Atlantico, dopo la partenza da St. Vincent, s'era trovato nella stiva qualche ratto morto, sul quale brulicavano gli insetti. Si organizzò allora una caccia ostinata ai ratti, e il cuoco Antonio Zarichievich s'era dato con passione a questo strano „sport" inventando persino delle trappole apposite. Ciò spiega forse perchè il cuoco soccombette al morbo.

Era quello che più degli altri s'era trovato a contatto con quei pericolosi animali.

IL VIAGGIO DI RITORNO.

Completato il carico di caffè a Santos, si effettuò senza incidenti il viaggio di ritorno, con mare relativamente buono. Soltanto in qualche punto dell'Adriatico e nel Mediterraneo si ebbero venti forti. Si toccarono St. Vincent e Gibilberra per la consueta provvista di carbone, arrivando a Fiume il 23, dove il piroscafo subì una rigorosa visita medica. Dopo una breve sosta, siamo partiti per Trieste, e qui altra rigorosissima visita medica. Come vedete, la nostra salute è stata sufficientemente controllata.

Allorchè prendemmo congedo dal valoroso capitano Stanos, egli ci aggiunse: *Dica pure che tutti hanno fatto il loro dovere!*

Oltre al dottor Strauss, che va naturalmente in prima linea, un particolare elogio si meritano il secondo capitano Demetrio Tomanovich e il tenente Nicolò Vilovich.

Grave disgrazia sul lavoro. Un manovale sepolto sotto le macerie. Come tutti sanno, in piazza delle Legna si sta demolendo la casa già segnata col N. 1, che il Municipio aveva acquistata dagli eredi Kosler, per costruire su quell'area l'edificio per il Monte di pietà.

Ierlaltro nel pomeriggio, l'imprenditore della demolizione signor Giusto Skerl ordinò ad una squadra di operai di abbattere un vòlto di circa tre metri d'altezza e sei metri di larghezza, che sosteneva un giardinetto pensile. I manovali Matteo Dollenz e Giovanni Seriau salirono sul vòlto e a colpi di piccone smossero il grosso strato di terra che lo ricopriva. Ieri mattina, poi, i due sunnominati operai incominciarono a demolire il vòlto. Alle 9 il signor Mario Monti, addetto all'impresa, vedendo che sotto il vòlto si era ammonticchiata una quantità di materiale, ordinò al Dolenz ed al Seriau di sospendere il lavoro, e incaricò i manovali Demetrio Carmelo, di 17 anni, da Portosalvo (Reggio Calabria) e Gregorio Periolo, di scegliere dal pietrisco i mattoni ancora buoni, mentre altri manovali attendevano a cribrare il materiale per scegliere la parte grossa dalla polvere. Fu riempita così una *saia* di mattoni, dopodichè i manovali Dollenz e Seriau ripresero il lavoro di demolizione.

Verso le 9 e mezzo si udì un fortissimo tonfo, seguito da un grido: una parte del vòlto era crollata, seppellendo uno degli operai, il giovane Carmelo, e trascinandosi dietro il Dollenz. Gli altri operai, fra i quali due fratelli del Carmelo, a nome Francesco e Domenico, accorsero subito in aiuto dei compagni pericolanti. I due Carmelo, quando seppero che sotto le macerie stava il loro giovane fratello, si diedero a piangere dirottamente, e si accinsero con febbrile lavoro a liberare il povero Demetrio.

Il Dolenz, quantunque caduto da tre metri d'altezza, non aveva riportato che alcune leggere escoriazioni al capo. Dopo cinque minuti circa di lavoro, il giovanetto venne estratto dalle macerie. Era in uno stato compassionevole: da una larga ferita al capo gli usciva in gran copia il sangue, che, scendendogli sulla faccia, lo sfigurava in modo impressionante. Il Carmelo fu trasportato nell'atrio della casa vicina, presso la farmacia Rovis, ove si recò subito il dottore della Guardia medica, chiamato per telefono. Visto che lo stato del ferito era piuttosto grave, il medico lo fece adagiare nella propria vettura e lo trasportò nell'infermeria dell'istituzione. Il Carmelo aveva una parte del cranio completamente spoglia del cuoio capelluto, percui il medico, dopo avergli fatto parecchie suture, lo inviò in fretta all'ospedale, dove egli ebbe subito le ulteriori cure.

A quanto si spera, la ferita non sarebbe mortale, poichè si ritiene che non sia stata offesa la scatola cranica; ad ogni modo, il povero ragazzo ne avrà per molti giorni.

Del fatto venne avvertita la Polizia, e per assumere i rilievi di legge si recò sul luogo il cancellista dott. Zecchini. Il sig. Monti espose il fatto come sopra narrato, ed aggiunse che il Dolenz e il Seriau avevano ripreso il lavoro di demolizione senza averne ricevuto l'ordine, e che, ad ogni modo, in quel momento, il Carmelo non doveva trovarsi sotto il volto, perchè egli aveva proibito d'andarvi. Il funzionario interrogò pure gli altri operai. Il Dolenz e il Seriau dichiararono che, messisi al lavoro, non avevano ricevuto alcun contrordine. Nel pomeriggio, il funzionario si recò ad interrogare il Carmelo; questi dichiarò che il Monti lo aveva incaricato di togliere dal materiale i mattoni ancora buoni, e che nessuno lo aveva avvertito della probabilità che il vòlto crollasse.

I fratelli del Carmelo, nell'affannoso lavoro per liberare il disgraziato dalle macerie, si escoriarono orribilmente le mani.

*** Durante tutta la giornata fu un continuo affluire di gente sul luogo della disgrazia; ma alcuni operai impedivano l'accesso nel fondo. Per ordine dell'autorità, i lavori di demolizione del vòlto furono sospesi.

*

Come si vede, siamo anche stavolta di fronte a deposizioni contraddittorie, dalle quali non riuscirà facile far scaturire con tutta sicurezza il vero, per l'accertamento delle responsabilità. Quello però che risulta in modo indiscutibile è che alla demolizione del vòlto attendevano semplici manovali e che chi dava ordini e disposizioni relative all'asporto del materiale era persona non fornita delle necessarie cognizioni tecniche. Si presenta quindi spontanea la domanda, perchè mai l'imprenditore signor Skerl, che ha il titolo e la qualità di costruttore edile, non abbia sorvegliato personalmente la pericolosa operazione, o non abbia incaricato di sostituirlo persona, che essendo in possesso delle dovute cognizioni tecniche, potesse esonerarlo da ogni responsabilità. Non avendo egli ciò fatto, dovrà rassegnarsi alla corrente dell'opinione pubblica, che vedrà in lui il responsabile.

Ancora dell'esplosione alla Ferriera di Servola. L'esplosione avvenuta mercoledì sera alla Ferriera di Servola, mentre si gettavano in mare le scorie incandescenti, cagionò, oltre a quelli che abbiamo ieri annunciati, altri incidenti molto più gravi. Come abbiamo detto, un grosso pezzo di scoria cadde sulla casa N. 484 composta del pianterreno e del primo piano, e, dopo aver fracassato il tetto e fatto un largo foro nel pavimento, piombò nel postino di tabacchi tenuto da Maria Peritz. Un altro pezzo cadde sulla casa N. 495, della quale andarono in frantumi parecchie lastre e causò al suo proprietario un danno non indifferente. Un terzo pezzo di scoria piombò su di una vettura privata che scendeva da quella località e spaventò in modo straordinario le due signore che vi si trovavano. La vettura fu danneggiata parecchio.

Quando avvenne l'esplosione, due cavalli che tiravano un carro, spaventati, s'imbizzarrirono e incominciarono a correre all'impazzata. Il carradore affaticò non poco per fermarli. E questo non è ancora tutto. Causa la tremenda scossa, parecchie delle case più prossime allo stabilimento, furono sensibilmente danneggiate. L'edificio della Posta, che appartiene al signor Michele Maslo, ebbe dei muri screpolati; e ne ebbe pure la casa appartenente al signor Matteo Sparach. Il primo dichiarò di risentire un danno di 2000 corone circa, ed il secondo di oltre 1000 corone.

*** Un episodio curioso. Un signore, che abita con la propria famiglia in quella località, verso le 8, era appena uscito di casa, quando si sentì la forte esplosione. I suoi congiunti, che poco prima l'avevano veduto di umore assai triste per alcuni dispiaceri che l'affliggevano, udendo la detonazione, ritennero che egli si fosse ucciso con un colpo di rivoltella. E già la moglie si struggeva in pianto. Per buona fortuna la sua disperazione fu di breve durata.

Caduta mortale. Rosa Faber, una vecchietta di 76 anni, abitava al N. 13 di via della Pietà. Iersera alle 8, nel salire la scala della propria abitazione, una scala lunga e dritta, la povera vecchia, giunta quasi alla sommità, perdette l'equilibrio e precipitò sino in fondo. Accorse in di lei aiuto il figlio, che la raccolse amorosamente, ma la poveretta aveva battuto il capo sulle pietre, riportando la frattura della base del cranio!

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse, e fece trasportare la sofferente all'ospedale, ove fu accolta nella decima divisione.

Il suo stato non lascia speranza di salvezza.

Piccolo incendio. Alle 11 e mezzo di iersera, un signore, passando per la via S. Appollinare, s'accorse che dalle fessure delle porte e finestre del laboratorio chimico della ditta Huber (sito all'angolo di detta via con la via della Madonnina), uscivano dense nuvole di fumo. Perciò corse al vicino ispettorato di p. s., da dove l'ispettore Valentich telefonò all'appostamento principale dei vigili, e questi si recarono subito sul luogo con un treno.

Il fuoco si era appreso ad alcuni sacchi di erbe medicinali collocati dietro una porta del laboratorio. Dalle erbe il fuoco s'era comunicato alla porta stessa, che all'arrivo dei vigili ardeva. In mezz'ora di lavoro l'incendio venne spento. Il danno è minimo ed è coperto d'assicurazione.

Alcuni inquilini, allarmati, erano scesi nella via, ma rincasarono quando videro scongiurato il pericolo.

Cuoca derubata. La cuoca Orsola Kovak, abitante in via del Belvedere N. 21, IV p., nel pomeriggio di ieri, in piazza della Borsa, fu derubata di un portamonete contenente 23 corone, un anello d'oro con pietra turchina del valore di 14 corone, due piccole chiavi, una medaglia rappresentante una Madonna, nonchè un biglietto di garanzia sopra due orologi.

Infedele. Il vinaio Giorgio Baurecht, esercente in piazza Santa Lucia, essendo ammalato e avendo deciso di recarsi all'ospedale, mesi fa mise nel suo esercizio, in qualità di conduttrice, certa Caterina S. In questi giorni il Baurecht uscì dallo Stabilimento, e, avendo fatto un piccolo bilancio, s'accorse che la brava donnetta lo aveva danneggiato di 200 corone circa; percui, ieri, la denunciò alla Polizia.

Ladri precoci. Olivo D., proprietario di una cucina popolare di Città vecchia, denunciò ieri alla Polizia che suo figlio Pietro, di 12 anni, approfittando di un momento in cui la madre non era in casa, aiutato dal suo amico Attilio D., forzò il cassetto di un armadio e si appropriò dell'importo di 22 corone, che poi consumò col suo buon compagno.

Lesioni accidentali. Il carpentiere Vittorio Cadel, di 19 anni, abitante in via della Sorgente N. 3, iermattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Giuseppe Biecher, di 18 anni, facchino, abitante in Rozzol N. 333, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice sinistro.

Il tagliapietra Antonio Viola, di 42 anni, abitante al N. 40 di Chiadino, riportò casualmente una ferita alle labbra.

Francesco Specar, di 43 anni, muratore, abitante in Scorcola N. 327, nel pomeriggio di ieri riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il ragazzo di 9 anni Carlo Cecconi, abitante in via della Sanità N. 3, si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Il calderaio Rodolfo Gleria, di 23 anni, abitante in via Media N. 36, riportò per accidente una ferita alla mano sinistra.

Giuseppe Micalich, di 27 anni, facchino, abitante in via del Campo Marzio, riportò accidentalmente una contusione al piede destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Cadute. Iermattina l'ottuagenaria Agnese Corsich, abitante in Via Rigutti N. 25, cadendo nella propria abitazione, riportò una grave contusione. Venne trasportata all'ospedale ove fu accolta nella decima divisione.

Il ragazzo undicenne Rodolfo Repp, abitante in Via della Muda Vecchia N. 2, cadde e riportò una ferita al naso. Una guardia lo accompagnò all'Igea.

Arresto di un disertore. Dall'ufficiale di polizia Titz, venne arrestato iermattina il soldato del reggimento N. 97, Antonio Marian, di 24 anni, che due mesi fa era disertato.

Sbornia femminile. In piazza della Barriera vecchia fu arrestata iersera una donna insudiciata con le vesti a brandelli, la quale completamente ubriaca, commetteva eccessi.

Durante il tragitto, la donna offese le guardie e le colpì con un pezzo di ferro che teneva con se; poi, quando fu alla Polizia, si rifiutò energicamente di dare le sue generali e si comportò in modo indecente. Alla fine disse di chiamarsi Caterina B., ma ricominciò a gridare.

L'impiegato la punì, seduta stante, con 7 giorni d'arresto.

Cronaca minima. Nel pomeriggio di ierlaltro, in piazza della Borsa, fu arrestato Enrico O., di 17 anni, falegname, da Aidussina, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Per tentato borseggio iersera, in via della Sanità, venne arrestato Antonio R., di 14 anni, da Trieste. Dopo interrogato fu consegnato ai genitori per la correzione domestica.

Iernotte, in via Stadion, certo Martino M., di 47 anni, falegname, da Cesiano, essendo alquanto in cimberli commetteva eccessi ed insultava i passanti. Le guardie lo condussero in via Tigor.

Iermattina, alle 4, in via del Lazzaretto vecchio, venne arrestata per sospetto in genere, e perchè colpita dal precetto di sfratto Giuseppina V., di 31 anni, domestica disoccupata, da Montespino.

Ettore F., di 21 anni, marittimo, e Giuseppe G., di 20 anni, falegname, entrambi da Trieste, iernotte in via di Crosada, turbavano la pubblica quiete con canti clamorosi. Le guardie li condussero in via Tigor.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5°.2, ore 2 pom. 8°7. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.2 — Oggi: Alta marea —.— ant., e —.— pom. Bassa marea —.— ant. —.— pom.

Corrispondenza aperta. — *Assiduo lettore.* Le macchie d'inchiostro da timbri spariscono con acqua. — *Assidua lettrice.* Per far diventar bianche le mani si consigliano dei bagni con acqua a cui si sia aggiunta una piccolissima quantità di acido solforico e di tintura di mirra. — *Lega.* — Non esistono rimedi sicuri per far crescere i capelli; si può rinforzarne le radici facendo delle frizioni con alcool o rum. — *Roberto.* Durante la repubblica romana del 1848 furono coniate a Roma monete di rame da baiocchi 40, 16, 8, 3 e 1/2. — *Severina.* A quanto sembra la signorina Severi andrà nella nuova compagnia Raspantini. Il Garzes farà compagnia da sè. Non si conosce però l'intero personale artistico delle due compagnie. — *Un abbonato.* Zago vuol lasciar passar qualche anno senza venire a Trieste, per timore che una parte del pubblico sia stanca di lui. Quest'anno egli fa il carnevale ai *Filodrammatici* di Milano. — *Uno a nome ecc.* Quelle due commedie non sono nel repertorio della compagnia Benini.

Ogni giorno una.

— Hai sentito? I ferroviari vogliono far sciopero!

— Allora è la volta che non avremo più scontri ferroviari!

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera si dà la quinta rappresentazione dell'*Erodiade*. La signorina Ferrani, ristabilita, riprenderà la parte di *Salomè*. Il pubblico farà certo le più festose accoglienze alla gentile artista, che sarà riveduta con vero piacere.

Filodrammatico. Il pubblico affollatissimo ed elegantissimo accorso ieri alla serata d'onore della brava e seducente signorina Elisa Severi, la colmò tutta la sera di festosi applausi, e dopo l'acclamazione di saluto fattale al suo primo presentarsi sulla scena - apparizione simpatica nella parrucca bianca della romanzesca eroina di Scribe e Legouvé - la richiamò ancora, dopo ciascuno dei quattro atti, moltissime volte al proscenio. Dopo l'atto terzo dell'*Adriana Lécouvreur*, la gentile attrice ebbe l'omaggio di nove splendidi gruppi di fiori, di una *broche secession* con brillanti e rubini, dono dell'impresa, nonchè di un ricco anello di brillanti. La signorina Severi fu un'*Adriana* leggiadra e poetica, e seppure il suo studio del romantico personaggio non si possa dire peranco completo - poichè tonalità più calde e vibrazioni più forti si richiedono nei momenti più drammatici e segnatamente nella grande scena dell'atto terzo - tuttavia ella seppe riuscire commovente, e nell'atto quarto, nel quale si direbbe che la Severi abbia concentrato tutta la sua passione, fu anche veramente efficace, nella scena del delirio e in quella della morte.

A dramma finito, la gentile protagonista fu ancora rievocata più volte, da sola, dopo esserlo stata coi suoi compagni, fra i quali meritano lode il Masealchi, il Campi e la signora Porro-Guasti.

Questa sera una piccola novità: *Al di là dell'onore*, bozzetto in un atto dell'avv. Alessandro Carpi. Seguirà: *Il capitano di lungo corso*, commedia in due atti del Ferrier.

Fenice. La comedia del Conte Giraud *El precetor nel imbarasso* - un tempo cavallo di battaglia dei più celebrati *caratteristi* italiani - apparve iersera, nella veste veneziana, egualmente festevole che nell'originale e, nel suo vivo sapor goldoniano, dalla comicità fresca ed ingenua, provocò ilarità continua, irrefrenabile.

Il Benini fu divertentissimo, assai comico il Conforti, in una parte di *mamo* classico, e intonati gli altri tutti.

L'*Esmeralda* del Gallina, che precedeva l'esumazione della comedia del Giraud, ebbe la solita esecuzione accurata.

Stasera *El precetor nel imbarasso* si replica.

In onore di Adelaide Ristori. Ferruccio Benini, che è membro del comitato centrale di Roma per le onoranze da rendersi alla Ristori, ha pubblicato un nobilissimo manifesto, annunciando per mercoledì 29 corr. una serata straordinaria d'omaggio alla venerata artista e signora, devolvendone la metà dell'introito a favore della Società di Previdenza fra gli artisti drammatici, di Roma. Il programma preciso della serata verrà dato fra giorni.

Concerto Grassi. Non è la prima volta che abbiamo occasione di parlare del giovane violinista Antonio Grassi, ormai ben conosciuto nei nostri circoli musicali ove gode una meritata considerazione per le sue pregevolissime qualità.

Oggi dobbiamo tributargli nuovamente una parola sincera di plauso per il concerto da lui sostenuto iersera nella sala del Casino Schiller dinanzi ad un pubblico eletto ed intellettuale. Il successo fu caloroso: le varie esecuzioni, nelle quali si rispecchiava quella modesta serietà, che forma uno dei lati più belli del carattere artistico del giovane violinista, lasciarono un'impressione favorevolissima nell'uditorio. Il Grassi diede prova di nutrirsi di forti studî, i quali non mancheranno di spianargli sempre più il cammino dell'arte.

Il suo temperamento si rivela in particolar modo nella sobrietà scrupolosa con cui segue la linea stilistica voluta dal genere della musica e dall'intendimento dell'autore, senza mai trascendere in iscatti impetuosi, falsanti l'indole della composizione. A questa cura diligente dello stile il Grassi accoppia un sentire fine e delicato che assieme alla vigorosa cavata, alla mano felice anche nei passi di tecnica, rafforza l'eccellente complesso delle sue doti artistiche.

Ad ogni pezzo del programma, e specialmente nel 1.o tempo del concerto del Bruch (op. 44) e nella *Chaconne* del Bach, per violino solo, ove in modo speciale rifulsero i suoi pregi, il concertista riscosse vivissimi applausi, meritamente condivisi, dopo la sonata del Grieg e dopo quella del Corelli, per violino e pianoforte, anche dall'esimio prof. Scolek, che sostituiva la signorina Maria Leitner indisposta.

Negli altri pezzi la parte d'accompagnamento, essendo il Curellich impedito, fu assunta all'ultimo momento dal bravo e distinto maestro Taverna.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, pari 16) - «Erodiade», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes - (ore 8, abbonam. 28) - «Al di là dell'onore», in 1 atto - «Il Capitano di lungo corso», in 2 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - «El Precetor nell'imbarazzo», in 3 atti. - «Le distrazion de sior Antènoro», in 1 atto.

EUBEA VERONESE
DINO BENVENUTI
OGGI SPOSI.
TRIESTE PIRANO
25 Gennaio 1902.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Dott. Ermanno BODO
MEDICO-DENTISTA
Successore ENGEL
Riceve dalle 9 a.-1 p. e 3-6 p.
Piazza delle Legna N. 10
secondo piano.

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di Carte d'impiego 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff.
Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

IMPORTANTE FABBRICA CAPPELLI
DI MONZA
CERCA PERSONA
che possa assumere la rappresentanza per Trieste, Istria e Dalmazia
Preferibile chi conosce articolo e clientela.
Dirigere offerte e referenze
ad „A. M. 3" fermo in posta Monza

Salone-Concerto „Gambrinus"
via Acquedotto N. 10.
QUESTA SERA SPETTACOLO VARIATO.
In occasione del Ballo della Spett. Società Operaia
Il locale rimane aperto fino alle 3.
Cucina squisita. Birra I.a qualità. Vini eccellenti.

STAMPATI d'ogni genere
BIGLIETTI VISITA
Partecipazioni matrimoniali
ETICHETTE - CARTELLI
STABILIMENTO ZANARDINI
Piazza S. Francesco
Telefono 790.

LIBRO INDIRIZZI
dell'Austria-Ungheria
pro 1897-1900
contenente, in due grossi volumi legati, oltre un milione d'indirizzi di commercianti, industriali ecc. ecc. Prezzo originale Corone 30,
vendesi per soli fior. 3
nella Libreria in Corso N. 29

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Avete da fare un bel regalo?
visitate il locale
ESPOSIZIONE ARGENTERIA
dell'Orefice FEI
Via Malcanton 2. Telefono N. 1034.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza d'Appetito, Digestioni penose.
Esigere sulle etichette il Bollo dell'Unione degli Fabricanti e la Firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

TRATTORIA
„STELLA POLARE"
via S. Caterina 6.
In occasione dei balli di Carnevale, il locale rimane aperto fino alle 2 ant.
Cucina sempre pronta, alla casalina
Vini scelti: Istria, Opollo, Bianco Coglio

Malattie segrete
glandulari e della pelle
Curate nell'antico e premiato Gabinetto Dr. TENCA radicalmente, senza conseguenze e con rimedi propri, brevettati. Visite vicolo S. Zeno N. 6, p. I, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.25. (Segreteria).

dire la verità ... sapete, ... affer- ... anno ... dia siete con- ... digavou mi ... non mi ... ricorderei ... fosse? ... vi se voleste ... Tu ... perchè ... Se ti ...

za di un gufo. Di giorno non lo si vedeva mai, ed è lecito supporre che uscisse di notte.

— Allora, è cambiato molto. Per il passato, non conoscevo uomo più noto di lui.

— Lo è ancora, credo, quando abita a Parigi; la sua mania di solitud...

... camera ... ha deciso a ...

gare il suo affittaiuolo per sapere se mentisce affermando che egli ha veduto il guardiano gironzare lungo il muro del parco, nell'ora del delitto.

— Come! il signor di Trigavou ritornerà alla Hunaudaie prima che il processo sia giudicato?

— Non ne so niente! Ma se vi ritorna...

questa triste faccenda.

— Eppure è decisa di occuparsene attivamente, e io non la disapprovo. Che cosa può temere? Suppongo che nessuno si permetterà di sospettarla di complicità!

(*Continua*).

Giulio Heller, di cui è viva la memoria, giacchè ad artista più squisito non ne poterano essere affidate le sorti: l'anno decorso su di me aveste la bontà di raccogliere i voti, e nello stadio ... si fu riposo cui per ... fare per corastretti ... parte almeno alla ...

anni, da Cesiano. Ieri ... della Neckmar ... di casa verso Railway, ... verso le 10 lei nuovi buoni ... che sentiva il bis... un poco. Mezz'ora dopo ... portò al suo subin... brodo ch'egli ... quel ... ridosso ... del Comune ... ad ... Chiedere ... con ... Augusto Jenko

Marina e Navigazione.

Le navi-scuola in Ungheria e da noi. Il nostro corrispondente da Fiume ci annunziò per la edizione serale di ieri che quel Governo marittimo ha deciso di far costruire una nave a vela che dovrebbe servire per l'istruzione pratica degli allievi di quell'Accademia di nautica. E' un'altra lezione che i signori di Budapest dànno ai signori di Vienna. Da anni le Diete dell'Istria e della Dalmazia, e i deputati adriatici a Vienna vanno chiedendo la stessa cosa al ministero del commercio per gli allievi, ben più numerosi, che escono dalle scuole nautiche di Trieste, di Lussinpiccolo, di Cattaro e di Ragusa. Ma sinora non si diede neppur risposta a tutte queste istanze ben giustificate.

La rapida diminuzione della marina a vela - conseguenza naturale dei tempi dominati dal vapore - ha reso sempre più difficile ai giovani marittimi l'adempimento dell'obbligo di navigare su velieri, al quale debbono corrispondere per poter conseguire il brevetto di tenente o capitano mercantile. A norma delle disposizioni vigenti, prima di essere ammessi agli esami di tenente mercantile, bisogna aver compiuta la navigazione di due anni, dei quali almeno uno su velieri, e per la ammissione all'esame di capitano occorrono altri due anni di navigazione, dei quali una terza parte almeno su velieri.

Ora invece da alcuni anni avviene che i giovani, dati gli esami di licenza delle scuole nautiche, non possono iniziare la carriera, perchè non trovano - o solo difficilmente - un imbarco su velieri. Da qui molti sviamenti dannosi alle famiglie e alla marina stessa.

Il Governo aveva concesso che la navigazione veliera si potesse fare anche su navigli di bandiera estera. Ma fu un palliativo: i navigli a vela vanno scemando anche all'estero, e ogni marina preferisce di dare impiego ai proprî piuttosto che ad estranei, che non conoscono forse neanche la lingua della nave su cui chiedono imbarco.

Perciò, tenendosi fermo all'obbligo della navigazione veliera di cui nessuno disconosce il vantaggio per i candidati, s'imponeva al Governo il dovere di adottare il sistema delle navi-scuola a spese dello Stato, sulle quali i giovani possano compiere la navigazione di pratica. Da Vienna però nulla si fece mai: adesso viene il Governo ungarico a fare risolutamente per una sola scuola nautica ciò che il Governo viennese non ha fatto, in onta alle domande, per quattro scuole.

Gioverà la lezione?

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Hungaria" da Costantinopoli; i piroscafi a.-u. „Bosnia" da Metcovich, „Dubac" da Newcastle, „Balkan D." da Seriphos, „Gundulic" da Rio de Janeiro, „Baross" da Santos; il piroscafo italiano „Adolfo Elisabetta" da Messina.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Selene" per Spizza, „Jupiter" per Batum, „Calipso" per Batum, „Ceres" per Venezia, „Istria" per Alessandria; i piroscafi a.-u. „Isea" per Metcovich, „Sipan" per Bari, „Arpad" per Mogador; il piroscafo italiano „Faro" per Palermo; il piroscafo greco „Scaramangà" per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Auguste" giunto il 23 da Marsiglia a Limiona, „Lepoldine" giunto a Porto Said da Bombay e ripartito il 24 per Trieste, „Teresa" proveniente da Trieste e diretto per Calcutta partì il 23 da Rangoon, „Anna Goich" proveniente da Santos e diretto a Trieste partito il 23 per Fiume, „Vindobona" proveniente da Calcutta diretto a Trieste partì da Aden per Suez il 23, „M. Valerie" da Kobe diretto a Trieste partì il 23 da Singapore, „Oryen" incagliatosi, da Nicolajeff per Marsiglia, investitosi il 23 sul banco di Otchakoff, fu disincagliato ed arrivò il 24 a Odessa in ottime condizioni.

24 gennaio.

Da GORIZIA.

Lo sciopero di Strazig. Come vi scrissi ieri, durante tutta la giornata fu qui l'ispettore industriale sig. Coglievina. Accompagnato dal vice-segretario municipale sig. Vidrig, si recò subito a Strazig, dove si fermò fino al pomeriggio per fare tutti i rilievi, in seguito ai quali dichiarò esplicitamente che qualunque operaio poteva comodamente fare benissimo in una giornata il lavoro richiesto dalla Direzione.

Nel pomeriggio l'ing. Coglievina, al Municipio, ricevette i delegati degli scioperanti condotti dal sig. Candutti. Agli stessi fece eguali dichiarazioni, raccomandando di consigliare agli operai di riprendere il lavoro in via di prova per 15 giorni. Promise che verrebbe un giorno egli stesso qui per verificare dal lato pratico se realmente le pretese degli operai fossero giuste. Alle 7 ripartì.

★ Il signor Candutti convocò d'urgenza gli operai ad un comizio, esponendo loro quanto aveva detto l'ispettore; e tanto lui quanto il sig. Vidrig consigliarono gli scioperanti di riprendere il lavoro.

Di questi, una trentina si lasciarono convincere, ma altri protestarono attaccando il sig. Coglievina, e asserendo che egli aveva ascoltato soltanto i principali e non anche gli operai.

In seguito a queste proteste, tutti gli operai, malgrado gli eccitamenti dei delegati, deliberarono la continuazione dello sciopero. Il sig. Candutti fece il possibile per dissuaderli da ciò facendo loro presente che in tal modo getterebbero sulla strada migliaia di operai, la maggior parte padri di famiglia. Ma nulla valse. Allora i delegati declinarono ogni responsabilità.

★ In seguito a questa deliberazione, oggi la Direzione del setificio diede la disdetta dal servizio a tutti gli operai, uomini e donne, in generale, concedendo loro il termine di 14 giorni, sicchè la disdetta va a scadere al 7 di febbraio. Dopo questo termine, però, saranno ripresi al lavoro tutti coloro che si addatteranno alle condizioni da essa stabilite, che non pare sia tanto svantaggiose come si dice.

La stessa Direzione, in vista che le 80 donne non si posero in sciopero per propria volontà, ma perchè costrette dalla forza maggiore, e ciò perchè, in seguito all'abbandono da parte degli operai, mancava ad esse il lavoro, per viste di umanità, deliberò di pagare loro il salario come al consueto.

Uno sloveno che offende la memoria di re Umberto. Nel Caffè Nazionale, in via Signori, la sera del 20 novembre si trovavano seduti ad un tavolo alcuni sloveni, fra cui il negoziante Francesco Lazzar, di 37 anni, da Selo, il quale commercia, specialmente con Udine e Cividale, ed una guardia di finanza, certo Andrea Fuhrmann dalla Stiria. Il loro discorso verteva appunto sull'Italia e ne dicevano d'ogni colore. Ad un tratto il Lazzar uscì in un'espressione triviale all'indirizzo del defunto re Umberto.

Pare che nell'esercizio ci fosse qualche „confidente", poichè il Lazzar fu denunciato all'autorità; e iersera, al suo confronto, fu tenuto dibattimento, in seguito al quale, venne condannato, a sensi del parag. 305, a dieci giorni d'arresto.

Da GRADISCA.

Per la prossima leva. Il locale Capitanato distrettuale ha fissato i giorni 30 gennaio e 6 febbraio per l'estrazione del numero di sorte dei coscritti nati nell'anno 1881 e cioè il 30 per i distretti di Gradisca e Cormons e il 6 per i distretti di Monfalcone e Cervignano.

Il Club ciclistico friulano per non danneggiare la festa della Società operaia di Farra, fissata per la sera del 1. febbraio, ha deciso di prorogare il convegno di danza stabilito per detto giorno.

Il progetto del ponte Gradisca-Sdraussina. Apprendo che la lunghezza del nuovo ponte sarà di metri 241, e cioè diviso in sette archi con una luce per caduno di metri 33, tutto il lavoro sarà in pietra e ferro.

Da MONFALCONE.

Ballo pro Lega. Si è costituito un numeroso comitato per allestire una festa di ballo a favore della Lega per lunedì 10 febbraio p. v.

Il ballo sarà mascherato ed al più bel costume di maschera sarà dato in premio un anello d'oro con pietre preziose. Ogni persona all'entrata riceverà gratis un biglietto per concorrere ai seguenti doni: una giovenca, un ettolitro di vino di prima qualità, vari oggetti di vestiario ecc. ecc. Alle ore 11 pom. seguirà una gran corsa nei sacchi con premi di 10, 5 e 2 corone.

Durante gli intervalli dei balli avranno luogo degli esercizi ginnastici e di forza eseguiti da dilettanti monfalconesi. Ad ore 13 pioggia di fiori.

Il teatro è stato concesso dalla Direzione gratuitamente, e sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato.

Si prevede numerosissimo concorso di maschere e di pubblico.

Da PIRANO.

Società „Allegria". L'attività di questo modesto sodalizio va sempre più ampliandosi, specie nel corrente carnevale. Le riunite lezioni familiari di ballo riescirono quattordici serate di vero divertimento, ed anche quella di ieri, nella sala Apollo, riescì magnificamente, mercè anche il gentile concorso dei signori Guglielmo e Glauco Meriggioli, i quali sonarono, il primo al piano ed il secondo col flauto, riscotendo vivissimi applausi. Il socio F. Comisso lesse, poi, la conferenza del De Amicis „La Canaglia", indi si ballò allegramente fino alle 12.

La Società sta allestendo il cosidetto Ballo Grande, che resta fissato per l'ultimo sabato di carnevale.

INCASTRO

Lati

O tondo o quadro od anco irregolare
Tu nol vorresti aver negli indumenti.

Centro

Le bestie che non voglion camminare
Così tu appelli con irati accenti.

Totale

Il *tutto* è prestamente nominato:
Lo accetti inerme e lo combatti armato.

Rob.

Spiegazione del giuoco precedente:
AMO—ROSA—MENTE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 24 gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 650.75, Staatsbahn 669.50, Alpine 403.— – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 203.50 (206.—), Disconto 185.90 (186.—), Italiana 100.75 (100.30). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.— (102.20), Rendita 101.30 (101.50), Meridionali 644.50 (645.—), Mediterranee 459.— (462.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 99.65 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.40 (100.35), Italiana 99.90 (99.70) Spagnuola 77.60 (77.82), Banche Ottomane 552.— (553.—), Rio Tinto 1066 (1053), Lotti turchi 111.— (111.25).

Qui Rendita Italiana da 99.— a 99.50, Credit da 650.— a 653.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.20 a 239.75, Francia 95.15 a 95.45, Italia 93.10 a 93.50, Banconote italiane 93.10 a 93.30, Germania 117.10 a 117.46, Banconote germaniche 117.10 a 117.45, Rend. austr. carta 100.65 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 96.— a 96.40 Credit 651.— a 653.—, Italiana 99.— a 99.50, Staatsbahn 667.— a 670.—, Lombarde 76.— a 78.—, Lotti turchi 104.— a 105.50.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austriache 715.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.55, Cambio Londra 251.25, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.60. Rendita ungherese in oro 4% 101.90. Länderbank —.—, Lotti turchi 111.—, Banca di Parigi 999. Azioni Meridionali italiane 635.—, Rio Tinto 1066. ferma

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 100.40, Rendita italiana 5% 99.90, Rendita spagnuola esterna 77.60, Azioni Banca ottomana 552.—

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolidati 94—, Lombardi 4—, Argento 25¾, Rendita spagnuola 77¼, Italiana 99—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{15}/_{16}$, Introiti della Banca —.— calma

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 20.10. calma

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per gennaio 31.25, per marzo 31.50, per maggio 32.25, per settembre 33.50. sost.o.

Amburgo 24. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 2. Chiusa. Santos good average per m. genn. 50 (per chilogrammi) a fr. 38.25, per maggio a fr. 39.75.

Nuova York 24. Apertura. Rio per consegne futuro, sost.o 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 1700. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio $4^{23}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{22}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{21}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{21}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{21}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{22}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{22}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{23}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{23}/_{64}$, Sett.-Ottob. $4^{18}/_{64}$, Ott.-Nov. —.—

Cereali. *Londra* 24. Frumento future Market mese corr. 6.2—, Marzo 6.3⅜, Giugno 6.3⅜, Formentone febbraio 4.07⅞, Giugno 4.08⅝.

Metalli. *Londra* 24. Stagno Straits. Apert. 107—, Chiusa 104—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 48¾, p. 3 mesi 48⅞.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 61.—, p. febb. 61.—, marzo-aprile 61.—, quattro mesi da maggio 61.50. staz.o

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 27.50, per febbraio 27.75, marzo-aprile 28.25, quattro mesi da maggio 29.50. fiacco

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 15.40 per febb. 15.50, quattro primi mesi da marzo 16.—, quattro mesi da maggio 15.75. fiacco

Frumento. *Parigi* 24. Mese corr.te 21.45 p. febbraio 21.75, quattro primi mesi da marzo 22.55, quattro mesi da maggio 22.85. calmo

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.60, per febb. 27.75, quattro primi mesi da marzo 28.50, quattro mesi da maggio 28.90. calmo

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 17⅞—18— calmo, bianco per mese corrente 21.50— per febb. 21.75— fermo, 4 mesi da maggio 22.75—, quattro mesi da ott. 23.37½, Raff. 94½ a 95—.

Amburgo 24. (Chiusa). Per genn. 6.62—, per febbraio 6.70—, marzo 6.75—, maggio 6.92—, agosto 7.11—, per ott. 7.27—. calmo

Londra 24. Java a sc. 8.07½. Rappe greggio a scell. 6⅝. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 gennaio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Gundulic	1	Scaricazione
3	G. Schenker	25	»
6	Semiramis	30	»
9	F. Ferdinando	10	»
12 *a*	Perwie	24	»
13 *b*	Agrumaria	24	Caricazione
13 *a*	Douro	24	Scaricazione
13 *b*	Serajevo	25	»
14	Andalusian	30	Caricazione
17	Baross	29	»
21	Zriny	26	»
22	Gallipoli	25	»
24	Ravenna	25	»
Molo I	Ad. Elisabetta	25	Scaricazione
Molo II	Ellenia	25	Caricazione
»	Selinunte	26	Scaricazione
»	Korona	25	»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

FRANCESCO CECOTTI

d'anni 49, spirò ieri dopo breve e penosa malattia.

La desolata consorte **Ottavia** nata de **Alessandri** e la figlia **Adelgisa** danno parte ai congiunti, amici e conoscenti di sì dolorosa perdita.

I funerali seguiranno Sabato 25 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 1 di via Ireneo.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIORGIO CAICALI

dopo lunghe sofferenze spirava iersera alle ore 10 pom., munito dei conforti della S. Religione Greco-Orientale.

La consorte **Carolina Caicali** e la sorella **Polissena Caicali** affrante da immenso dolore danno parte, a nome pure degli altri congiunti, di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà Sabato 25 corr. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Gennaio 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante buona famiglia per casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 4761

Ricercasi soltanto un buon lavorante sarto. Indirizzo Piccolo. 4836

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio che conosca la lingua tedesca, per negozio. Indirizzo Piccolo. 4868

Ricercasi persona intelligente legale o commerciante, conoscente perfettamente italiano, tedesco, per occupare posto amministrativo. Offerte al Piccolo sub «C. V. E. 815». 4993

Ricercasi mezzo facchino corone otto settimanali. Indirizzo al Piccolo. 4994

Ricercasi giovane praticante per scrittoio, capace nelle lingue italiana, tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4973

Ricercasi per tutta la giornata brava donna servizio che sappia cucinare. Via Alessandro Volta 3, III piano, destra. 4963

Ricercasi ragazzo con paga per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 4956

Ricercasi donna di servizio, pulita, capace, che sappia cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4954

Servo per scrittoio che parli italiano e tedesco possibilmente pratico nel ramo vetrami ricercasi per Milano. Indirizzo al Piccolo. 9976

Calzettaia abile macchinista ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4996

Ricerco molti praticanti italiani-tedeschi; qualunque agente tedesco trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 4995

Cercasi donna per pulire scrittoio dalle 7—8 mattina. Indirizzo Piccolo. 32

Praticante con paga, bravo ragazzo cerca negozio Jolles, piazza Borsa. 19

Cercasi donna giovane, per servizi, tutto giorno. Forni 12, secondo, porta 6. 4984

Ragazza prestaservizi ricercasi, mattina dopopranzo, vicinanza Stazione. Indirizzo Piccolo. 4930

Praticante tedesco con discreta cognizione italiano, per scrittoio spedizioni, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4962

Ricercansi signorina nonchè signora vedova giovane possibilmente svelta per scrittoio, che abbiano discreta scrittura, che parlino correntemente la lingua tedesca, moralità senza eccezione, dovendo trovarsi in continuo contatto con distinte signore, mercede mensile corone quaranta. Offerte sub «Moralità» al Piccolo. 9980

Giovane diciannovenne cerca occupazione presso negozio chincaglie—mercerie. Indirizzo Piccolo. 4937

Raccomandabilissima signora quarantenne senza figli nè parenti, sana costituzione, conosce diverse lingue, con primarie referenze, già pratica dirigere hôtel, od altre aziende, che prenderebbe pure consegna appartamento ammobiliato qui o fuori città, offresi. Gentili offerte «Fiducia 902» Piccolo. 4976

Offresi ragazza per mendare, ridurre roba usata. Indirizzo al Piccolo. 9967

Offresi signora civile seria, dotata d'animo buono, capace assumerebbe responsabilità facendo veci di madre o dama compagnia. Nazionalità italiana, conosce pure tedesco. Primarie seferenze potranno testificare. Offerte «Bontà 25» Piccolo. 4977

Viaggiatore bene introdotto in frutta secche, cerca occupazione per la Croazia, Slavonia e Bosnia, dispone primissime referenze. David Spitzstein, Budapest, Tabakgasse 74. 4878

ISTRUZIONE

Ricercasi signorina per ripetere lezioni e condurre a passeggio ragazzetto, solamente al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4955

Signora cerca maestra, che istruirebbe italiano, possibilmente anche francese, verso paga o contracambio tedesco o ungherese. Offerte sub «O. M.» ferma in posta piazza Giuseppina. 4952

Distinto maestro tedesco darebbe lezioni stenografia a signori, giovanetti, desiderando anche diversi assieme. Indirizzo Piccolo. 4950

„Boston" vero apprendesi nella scuola D'Aquino. Informazioni Madonna mare 15. 9865

Adulti istruzione sabato—mercoledì ore 6 1/2. Pietro Modugno, Chiozza 5. 4845

Bambini! apprendono la danza con metodo facilissimo, ore 4 1/2 sabato—mercoledì. Abbonamenti mensili, Autorizzata scuola, Chiozza 5. 4844

AFFITTANZE

Impiegato stabile cerca per 1. febbraio, bella stanza, bene ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero, a preferenza presso famiglia tedesca. Offerte sub «G. P. 39» al Piccolo. 5000

Ricercasi campagna con quattro stanze, accessori. Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 33

Giovane cerca stanzetta ammobiliata quieta con costo. Offerte «Giovane» Piccolo. 30

Ricercasi stanza ammobiliata libera, affittansi quartieri. Via San Giovanni 12. 24

Ricercansi due stanze elegantemente ammobiliate, pianterreno o primo piano con comodo cucina per 15 febbraio. Offerte sub «Officier» Piccolo. 11

Ricercasi 24 febbraio, casa 4 stanze chiare in campagna, pressi S. Giovanni. Scrivere sub «Febbraio» fermo posta. 4965

Coniugi soli cercano stanza ammobiliata, due letti, comodo cucina. Offerte al Piccolo «Coniugi». 4964

Affittasi bellissimo quartiere, quattro stanze, due camerini, cantina, prezzo mite. Coroneo 15 A, IV. 4630

Affittasi prontamente Ss. Martiri 1, II p., quartiere due stanze, camerino, cucina. 4751

Affittasi villa signorile, S. Andrea, 10 locali, stalle, rimesso, con grande campagna, stupenda vista sul mare, fior. 1500. Indirizzo Piccolo. 4864

Affittasi grande magazzino dal 24 febbraio impof, Acquedotto 23; per ulteriori spiegazioni rivolgersi al portinaio dello stesso stabile. 4854

Affittansi stanze ammobiliate per uno due signori. Valdirivo 17, I. 4912

Affittansi quartieri camera cucina. Via Mozza N. 2 per 24 febbraio. 9973

Affittansi due stanze, ottimo scrittoio, vista via Antonio cor. 22, ammobiliata corone 18. Indirizzo Piccolo. 43

Affittansi stanze vuote davanti, ingresso libero, cameretta. Via Sebastiano 4, primo. 14

Affittasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero, buon costo. Sorgente 5, IV. 15

Affittasi stanza ammobiliata, presso signora sola. Via Ireneo 1, primo piano. 16

Affittasi stanzetta ammobiliata e camerino. Indirizzo al Piccolo. 4985

Affittansi albergo, trattoria, stallaggio, giardino con grandioso sotterraneo, alla Stazione Capodistria; rivolgersi Antonio Valentich. 4978

Affittansi una due stanze vuote comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4974

Affittasi prontamente camerino, fior. 6, centro. Indirizzo al Piccolo. 4966

Affittasi febbraio, 3 stanze, camerino, cucina. Via Chiozza 29, IV. 4960

Affittasi a distinto signore, bellissima, spaziosa stanza ammobiliata, vicinanza Posta. Indirizzo Piccolo. 4170

Affittasi per maggio, quartiere 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, soffitta, primo. Via Commerciale 44. 3934

Affittasi bella stanza ammobiliata, due letti. Acquedotto 38, pianoterra 7. 4959

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Sapone 1, primo. 4947

Campagna affittasi casetta elegantemente ammobiliata; Guardiella 315, vicino Spremitura olio. 4514

Presso distinta famiglia affittasi bella stanza due finestre, stufa a persona seria. Chiozza 6, I. 9977

Stanza ammobiliata elegante, stufa, ingresso libero. Via Nuova 1, II. 9971

Quartiere tre stanze cucina, splendida vista affittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 23

Distinta famiglia appigiona elegante stanza, ingresso libero. Giulia 9, III. 4

Stanza elegantemente ammobiliata, gas, stufa, eventualmente costo. Via Cecilia 3, I. 4971

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili, vestiti usati, generi antichi. Riborgo 27, deposito mobili. 40

Ricercansi quantità considerevoli legname da armatura. Offerte dettagliate al Piccolo sub «S. 926». 2

Bicicletta Liberté usata ricercasi. Offerte con prezzo sub «Liberté» Piccolo. 48

Pompa per pozzo ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4972

Credenza usata per camera pranzo ricercasi. Offerte con indicazione prezzo sotto «Credenza» al Piccolo. 4987

Si ricerca un decreto per spaccio vini. Indirizzo al Piccolo. 4957

Da vendere oppure dare consegna avviata, pistoria, pasticceria, posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4763

Da vendere causa partenza mobili per camera da pranzo. Per informazioni rivolgersi alla Ricevitoria del lotto, vie Beccherie N. 5. 4886

Da vendere uno sgabello marmo fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 38

Da vendere splendido costume ragazzo otto anni. Indirizzo al Piccolo. 13

Da vendere negozio panetteria, posizione centrica, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3

Da vendere botteghino frutta erbaggi con abitazione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4958

Vendonsi diversi mobili. Via Galileo 2, pianoterra. 4767

Vendonsi via Rossetti, Piccardi, fondi tese 200 140. Indirizzo Piccolo. 4851

Vendonsi casette, fondo, ricostruzione città, speculazione, prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 9970

Vendesi vestito completo puro inglese, statura piccola, grosso. Indirizzo Piccolo. 44

Vendesi domino. Indirizzo al Piccolo. 17

Vendesi approvato velocipede marino, oggetto interessante per sport. Indirizzo al Piccolo. 4975

Vendonsi bellissima stanza da letto e una da pranzo, nuove, di noce opaca, causa prolungamento di matrimonio. Indirizzo Piccolo. 20

Vendonsi causa partenza, pianoforte da concerto, musica, altri libri, fornimento cortinaggi, divano, sei poltrone, tavolo pranzo, pulto, letti, altri mobili servitù e cucina, lampade. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4527

Vendesi ulster con mantellina greve, buono stato, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4989

Vendonsi frak quasi nuovo, étagèr per libri, buonegrazie, modilioni, sedie cucina, ricca mantellina perle, Indirizzo Piccolo. 4946

Focolai da vendere, nuovi e usati. Via Erta N. 11. 4521

Botteghino erbaggi e frutta, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4724

Cucina popolare avviatissima, centrica posizione, vendesi causa malattia. Zanier, Caffè Armonia. 4731

Finissime stanze da letto, noce americana, opaca, solidamente lavorate, vendonsi Settefontane 20, falegname. 4928

Sposi! Mobilio elegante, moderno, nuovo, solido, metà prezzo di costo, causa trasloco. Zovenzoni 3, IV piano, sinistra; dalle 2-6. 9954

Diamanti Fait massima rassomiglianza coi veri, hanno pari lo splendore e l'acqua vendonsi orecchini fior. 6, fermaglio 7, anello fior. 5. Corso 1, piano primo. 29

Canarini Harz, canto eccellente garantito, maschi, femmine, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37

Pianino voce buonissima vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9975

Elegante culla con materasso da bambini, bagnetto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22

Occasione vendesi macchina Singer doppia garantita, quasi nuova, metà prezzo. Via San Francesco N. 4, p. I, scala II, sinistra. 45

Armadio quattro cassettini, bellissima tavola pranzo, scrittoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21

Coperta cortina, due poltrone accompagnamento, istessa stoffa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9979

Costume giapponese da uomo, nuovo completo, compreso parrucca vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4983

Occasione, vendesi due coperte letto, seta giapponese, nuove, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 4961

Sparherd piccolo, poco usato, vendesi. Sette Fontane 17, III, Tercig. 4945

Cancellate nuove di legno circa 500 metri quadrati, per uso padiglioni e decorazione giardini, vendonsi. Rivolgersi: Lazzaretto vecchio 17, II, destra (dalle 5—7 pom.) 4979

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito, da via Farneto, Acquedotto, Teatro Fenice, fermaglio metallo dorato con ritratto uomo. Trattandosi cara memoria pregasi portarlo Piccolo. 4992

Rinvenuto cane danese con museruola assicurata a catena. Indirizzo Piccolo. 4997

Persona vista raccogliere orecchino brillanti, a scanso dispiaceri, lo porti al Piccolo ove riceverà mancia. 18

Smarrito dalla piazza Posta fino alla via Romagna portamonete bruno con fiorini 3.96 e una contromarca per riparatura. Mancia portandola via Romagna 115. 4996

DIVERSI

Polare perchè non risposta! Stella! 4986

Firenze. Idolo che tanta felicità, benessere indescrivibile ed obblio tanti dolori procurommi! Anima gentile cui tanto amore e tutta la mia vita devo! Amorino mio indimenticabile! lasciati ripetere: ti adoro! Scrivimi fermo in posta ultimo indirizzo. Pensiero. 42

4. La tua ultima mi fa triste e mi fa pensare. Intuisco che non sei più la stessa, che qualchecosa di nuovo è entrato nella tua vita. Cosa? Me lo dirai francamente? Perchè non vieni, non dici. Se venissi io? Forse per un giorno in seguito potrei. Scrivimi il come. Non mi diverto, lavoro molto. B. guarirà, cose da giovanotti. Penso sempre a te. 31

Iris ritirate lettera solita posta e numero; sta nel vostro interesse, vi saluto cordialmente. Ape. 4970

Squero nuovo. Vostra gentile inserzione sotto «Espero 8», lasciami dubbio, non corrispondendo numero. Siate così buona schiarirmi facendomi pervenire breve cenno fermo posta sub «Espero» più vostre iniziali a me note. 4951

Olga ritirate lettera posta centrale. 9969

Sempre a te che sei un vero angelo. Ritira lunedì. 9974

Signore! consultate il vostro carattere dall'egregio prof. di grafologia Otatnas, Hôtel Moncenisio 3—6. 9968

Distinta signora vedova, 25 anni, senza bambini, pronta abitazione, incontrerebbe matrimonio con signore buona posizione. Offerte «Irma 30» fermo posta piazza Giuseppina. 12

Signorina di agiata famiglia incontrerebbe matrimonio con signore serio 32-40 anni, buona posizione. Offerte «Coralie» posta Tergesteo verso scontrino. 4991

Matrimonio. Mediatore, mediatrice, ricerca giovanotto operaio educato che cerca donna con dote. Miti pretese. Scrivere «S. A. 2000» Posta centrale. 9978

Ricercasi capitale 100.000 corone, per ... d'una fabbrica lucrosissima ... tendo capitale versato. Offerte, esclu... tori, Piccolo sub «Capitalista 4981».

Si cerca 200 fiorini verso buona gara... tere «A. B.» al Piccolo.

Permuto casa Acquedotto rendita ... con piccolo ente anche ter... ferte «Permuta» Piccolo.

Denaro prontissimo prime intavolazi... città, territorio. Ricerche ... simo» Piccolo.

4500 fiorini ricercansi prontamen... intavolazione pupillare. Indi... colo.

Capitali disponibili per qualsiasi ... mande sub «Segretezza» ...

Ricercata prontamente famiglia ... costo, sorveglianza stud... reali; preferita famiglia avente figli ... reali superiori. Offerte «F. Z.» al Pic...

Prenderebbesi a costo fanciullett... in poi, che potrebb... con ragazzina tredicenne. Indirizz...

Studente o giovane trova costo allog... distinta famiglia tedesca ... Piccolo.

La Fortuna giornale tutte estrazioni ... mento annuo Trieste ... fuori fior. 1. Estero franchi 3, ... Bolaffio, Trieste.

Denaro si riceve dalla Banca ... Giuseppe Bolaffio, impegna... Lotteria, Rendita, Obbligazioni ...

Tre soldi costa la verifica di ... tella di lotteria presso il ... stino. Corso 2, secondo piano.

Erodiade libretto nuova edizione ... bilimento Schmidl, ... Corso 39 (ex Chero).

Frutta secche in grande assortimento nel negozio T. C. Kalasch ...

Cantina Tavolato liquidazione vin... dita prezzi ridotti vino, ... San Giovanni 5.

Funghi mangerecci circa ... vendonsi prezzo co... presso Ignazio Faidiga Vecchia (Rosario) 1.

90 soldi costa la riparazione ... qualunque orologio tascabile ... Madonnina 1.

Stiratrice a lucido prende lavoro ... camicie soldi 7, colli ... V.

Capponi, fagiani, poulards, ... dindi, dindiette, ... trovansi nel magazzino consum... tori 5.

Semilon bianco, uso Prosecco ... Terrano 24. Refosco ... Via Fontanone 9.

Stabilimento di stiratura a lu... tissimi. Via Sollian...

Occasione d'acquisto macchine ... Singer, cassa, rate, ... Acque-dotto—Gelsi.

Piselli freschi bellissimi, uva ... Alberti, via S. Spiridione ...

Utensili cucina, ferro smaltata ... assortimento, prezzi mi... zio ferramenta, Amadeo, via Barr...

Stufe petrolio, ultimo sistema, ... mi. Negozio ferramenta, ... Amadeo, via Barriera 5.

Mandolini, chitarre, vendonsi ... voratorio Arcata 8. ... parazioni.

Vestiti da uomo, loden, calzoni, ... ciulli, beretti, causa stag... vendonsi con grande ribasso Alla ... dietro il Municipio.

Prezzi fortemente ribassati su ... invernali causa stagione ... negozio manifatture dietro il Mu...

Coperte imbottite da fior. 2.70 a ... 2.70 in poi. Alla Concor... Municipio accanto liquoreria ...

Grande ribasso di prezzi in occa... ventario: Mantelline, ... colorati, neri, rotonde, sacchetti, ... haweloks, blouse. Jess, Barriera ...

Occasione durante il bilancio ... mente ribassati: ... camicie, camiciole, calze, ecc. ...

Vendonsi porcellane Boemia, ... Campanile, casa Bruner, angolo ... rosso.

Pillole tonico-purgative anti... Marco) del farmacista ... colo), eccitano l'appetito, depura... mantengono il corpo sano. Nelle ... macie di Trieste, Gorizia, Pola, ...

Cantanti, oratori, istruttori, ... sca usando premiate ... dini.

Preservativi francesi dozzina ... Spedizione ovunque ... ste, Piazza Borsa 4.

Incanti di cose m...

che verranno tenuti il 25 genn... dell'I. R. Giud. Distr. affari civ...

10 a. Androna della Corte 3 — ...
11 1/2 a. Via Sanità 1 — suppellet...
10 a. Barcola 375 — ferri da ...
11 1/2 a. Via Amalia 4 ingr. ... torni.
10 a. Via Foscolo 6 B — suppellett...
10 a. Piazza Negozianti 1 — arred...
10 a. Via Donadoni 5 — suppellett...
11 1/2 a. Via Carintia 13 e 22 — ... arredi da negozio e carro.
11 1/2 a. Via Media 5 — suppellett...
10 a. Via Concordia 18 — suppell...
10 a. Via Belvedere 17 — suppell...

BURRO DI MILAN...

giornalmente fresco nel Deposito della

LATTERIA LOMBARDA DI SUZ...

(Martino Marcovitz) Via S. Lazzaro 10. Telefono 1329

SI EFFETTUANO SPEDIZIONI PER LA PROVINCIA VERSO RIVAL...

Parere del sig. Dr. Achille Agos...

Medico pratico, ROMA.

Signor J. Serravallo

Trieste.

Ho esperimentato il «Vino di China ferruginoso Serravallo» e l'ho trovato superiore alla mia aspettativa. Eccellente tonico, di sapore gratissimo, viene tollerato dagli stomachi più deboli e convalescenti; l'assorbimento del ferro è rapido e non dà disturbi di sorta. Sono perciò lieto di raccomandarlo fra i ferruginosi migliori.

Roma, Luglio 1901.

Dott. AGOSTINI ACHILLE